

Istituto di studi storici  
Gaetano Salvemini



## **RELAZIONE DI ATTIVITA' 2020**

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

### TRASFORMAZIONE DELL'ISTITUTO IN FONDAZIONE REGIONALE E ADESIONE AL TERZO SETTORE

L'Istituto Salvemini nel corso del 2020 ha deciso di procedere alla trasformazione da associazione a fondazione regionale.

Tale decisione è stata presa per varie ragioni. Innanzi tutto per assumere una forma e un'immagine più consone alla sua lunga storia di presenza sulla scena culturale sia torinese che nazionale e alle sue finalità di gestione e valorizzazione di un patrimonio bibliotecario e archivistico che col tempo ha assunto una notevole importanza e valore. L'istituto possiede infatti un patrimonio costituito dalla biblioteca, dall'emeroteca e dall'archivio, su cui è in corso una perizia che deve determinarne il valore. La seconda esigenza è quella di trovare un assetto più idoneo all'ingresso nel Terzo Settore configurandosi come fondazione culturale.

Nel corso dell'anno si sono avviati i contatti con i soci fondatori e con coloro che vorranno sostenere l'iniziativa, che si prevede di portare in porto entro i primi mesi del 2021. Avvenuta la trasformazione in fondazione regionale, si provvederà all'adesione al Registro Regionale del Terzo Settore.

### SERVIZIO DI BIBLIOTECA E ARCHIVIO

È proseguita l'apertura al pubblico della biblioteca e dell'archivio con il seguente orario:

- Da Lunedì a Mercoledì dalle 10.00 alle 19.00
- Il Giovedì dalle 13.30 alle 19.00
- Il Venerdì dalle 10.00 alle 19.00
- Il Sabato dalle 15.00 alle 19.00 ( 2° e 4° settimana del mese)

Naturalmente il servizio al pubblico è stato sospeso nei periodi di chiusura totale delle attività per via dell'emergenza sanitaria, ovvero dal 9 marzo al 16 giugno e dal 6 novembre alla fine dell'anno. Oppure è stato molto ridotto, come nell'ultimo periodo del 2020, in cui è stato attivo il servizio di prestito (anche a domicilio) e di restituzione dei libri.

Tuttavia sono stati avviati o portati a termine alcuni progetti particolari lavorando in presenza finché è stato possibile e poi on line in modalità smartworking:

1. Riproduzione fotografica di grandi manifesti dei **fondi UIL Piemonte e Ernesto Vidotto**. A seguito dell'allestimento di un apposito set fotografico sono stati riprodotti circa centocinquanta manifesti e locandine;
2. Scansione di fotografie ad alta risoluzione dai **fondi Oscar Mammi e altri**;
3. Catalogazione e condizionamento del **fondo archivistico Oscar Mammi**, donato dagli eredi. L'attività è stata possibile solo trasferendo fisicamente il fondo stesso presso l'abitazione privata dell'archivista;
4. Avvio della catalogazione del **fondo bibliotecario Oscar Mammi**. Donato dalla famiglia, non ha grande consistenza (c.a. 1300 volumi) ma è certamente interessante rispecchiando esso l'area cultural politica del mazzinanesimo e del repubblicanesimo;

5. Acquisizione di una preziosa raccolta di stampe ottocentesche (c.a. 60) **donate dalla Famiglia Mammì**. Si tratta di stampe risalenti alcune al periodo della Repubblica Romana del 1848 fino all'Unità d'Italia e oltre. Per ora sono state condizionate e sono in attesa di valorizzazione;
6. Acquisizione del **fondo bibliotecario e archivistico di Giuseppe Reburdo**. L'attività ha dovuto interrompersi per via dell'emergenza sanitaria, tuttavia una parte cospicua del grande fondo conservato dall'ex presidente di Acli Torino è stata trasferita;
7. Acquisizione del **fondo bibliotecario del prof. Claudio Venza** di Trieste. Si tratta di un insieme molto consistente di pubblicazioni, di cui moltissime in lingua spagnola, conservate da uno dei più importanti ispanisti italiani, direttore della rivista *Spagna contemporanea* edita dall'Istituto Salvemini;
8. Parziale acquisizione del **fondo bibliotecario di Giovanni Giovannini**, giornalista e amministratore dell'Editrice La Stampa. I libri, donati dalla figlia Barbara, sono stati trasferiti in parte presso la sede del Polo del '900, in attesa di poter riprendere il trasporto appena consentito.

È naturalmente proseguita la consueta attività di **acquisizione e di scambi di monografie e periodici**, compatibilmente con le pause dovute all'emergenza sanitaria.

La biblioteca dell'Istituto Salvemini è poi stata beneficiaria del **Contributo alle biblioteche per acquisto libri (DM 4 giugno 2020, n. 267, DDg 20 agosto 2020, n. 561) previsto dal MIBACT** e ha provveduto all'acquisto di tutti i libri per l'ammontare assegnato (10.000 euro).

Nel 2020 l'Istituto Salvemini è partner di un tirocinio promosso dal Dipartimento di Economia e Statistica dell'Università di Torino "Cognetti De Martiis" per **un progetto di sperimentazione dell'utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale sugli archivi iconografici dell'Istituto**. Tale sperimentazione potrebbe consentire un utile supporto della catalogazione per permettere il riconoscimento facciale e altri segni identificativi.

## **ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO**

L'Istituto Salvemini ha vinto il bando per l'impiego di lavoratori volontari in servizio civile in Italia con il progetto **"Le storie siamo Noi. Luoghi e patrimoni da ri-conoscere"**, in collaborazione con Fondazione Polo del '900, Fondazione Nocentini, Fondazione Gramsci, Ismel e Istoretto.

L'obiettivo generale del progetto, proposto dalla rete degli enti partner del Polo del '900, è valorizzare e promuovere il patrimonio culturale legato alla storia e la memoria del XX secolo torinese e piemontese.

In particolare si vuole favorire l'accesso del pubblico, dei giovani nello specifico, agli importanti patrimoni librari e archivistici custoditi dagli enti partner del Polo, consultabili tramite la biblioteca integrata. Si vuole quindi rispondere alla richiesta di materiali e fonti culturali implementando il patrimonio a disposizione del pubblico, agevolando e incoraggiando la consultazione e il prestito del materiale stesso.

L'Istituto Salvemini ha fatto richiesta per due volontari, la cui collaborazione, indicativamente, avrà inizio giugno del 2021.

---

## PROGETTI CULTURALI

Nel 2020 l'Istituto Salvemini partecipa a **quattro progetti integrati della Fondazione Polo del '900**, di cui, quello su "Donne, genere, generazioni. Il lavoro, i diritti, i linguaggi", in qualità di capofila insieme a Fondazione Gramsci e Fondazione Nocentini, in collaborazione con numerosi partner interni al Polo e collaborazioni esterne. Partecipa poi ad altri progetti integrati del Polo del '900 in qualità di partner e a **due progetti del Bando Civica della Compagnia di San Paolo** di Torino. **Altri progetti** sono autonomamente promossi dall'Istituto.

### **COSTITUZIONE DI UN COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI GAETANO SALVEMINI. 2020-2023**

In previsione del centocinquantenario anniversario della nascita di Gaetano Salvemini (2023), l'Istituto si è fatto promotore della costituzione di un **Comitato Nazionale (presieduto dal Prof. Massimo Salvadori)**. A tale scopo, sin dai primi mesi del 2020, si è non solo impegnato a prendere contatti con alcuni dei principali studiosi italiani (tra cui anzitutto Patrizia Audenino, Renato Camurri, Sergio Bucchi e Gaetano Pecora), ma anche a costituire un primo reticolo collaborativo con alcuni importanti partner nazionali e internazionali (tra cui l'Istituto Gaetano Salvemini di Messina, la Fondazione Luigi Einaudi di Torino, l'Istituto Luigi Sturzo, il Centro Altreitalie, la Fondazione Giorgio Amendola, l'Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea, il J. Calandra Italian American Institute, la Fondazione Giuseppe Antonio Borgese, la Fondazione Circolo Fratelli Rosselli, la Fondazione Giuseppe Di Vagno, l'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia e infine la Fondazione Ernesto Rossi-Gaetano Salvemini). Oltre ad aver fissato una prima riunione telematica (18 dicembre 2020), in occasione della quale sono state discusse le prime questioni organizzative e prese in esame alcune delle principali iniziative da realizzare, l'Istituto si è fatto carico dell'allestimento all'interno del proprio sito di una **'rubrica salveminiana'** vale a dire di uno spazio virtuale attraverso il quale mettere a disposizione degli studiosi una sorta di 'cassetta degli attrezzi' in cui raccogliere documenti, saggi, libri, recensioni, articoli di giornale su e di Salvemini e, al tempo stesso, dare comunicazione tempestiva delle diverse iniziative cui, in collaborazione con gli altri enti e istituti, esso intende via via dare vita. Contestualmente l'Istituto si è fatto anche promotore della **realizzazione di un volume collettaneo, *Le città di Salvemini***, che ripercorra la vicenda biografico-intellettuale di Gaetano Salvemini a partire da un riesame delle città in cui visse e dei rispettivi *milieu* socio-culturali con cui egli entrò in contatto.

Tra le iniziative al vaglio del nascente Comitato Nazionale rientrano:

- a) la realizzazione di una mostra fotografica;
- b) l'istituzione di un 'premio storico';
- c) l'organizzazione di letture recitate ad alta voce a partire dal carteggio salveminiano;
- d) la realizzazione di un docufilm o di una mini serie televisiva;
- e) l'istituzione di corsi simultanei a livello nazionale su tematiche salveminiane.
- f) la ripubblicazione delle opere di Salvemini.

Alla fine del 2020 è stata avviata una **Rubrica salveminiana** sul sito internet dell'Istituto Salvemini, che intende mettere a disposizione sia degli studiosi, sia di tutti coloro che sono interessati all'approfondimento dell'opera e della figura intellettuale di Gaetano Salvemini una sorta di 'cassetta

degli attrezzi' in cui raccogliere documenti, saggi, libri, recensioni, articoli di giornale su e di Salvemini. Al tempo stesso si auspica che questo spazio diventi nel tempo una sorta di 'piattaforma', attraverso la quale non solo mettere in contatto tra loro gli studiosi di Salvemini, ma anche dare comunicazione tempestiva delle diverse iniziative che, in collaborazione con altri enti e istituti a livello nazionale e internazionale, si intende promuovere in vista del prossimo centocinquantenario dalla nascita dello studioso di Molfetta (2023).

#### **MATERIALI AUDIO E VIDEO**

- A ognuno il suo paradiso. Laicismo e religione della libertà in Gaetano Salvemini [Radio-intervista di Gaetano Pecora]
- Gaetano Salvemini. Dal socialismo eretico all'elitismo democratico [Radio-intervista di Gaetano Pecora]
- Gaetano Salvemini nei ricordi di Ernesto Rossi

#### **ARTICOLI & SAGGI**

- Giovanni Damele, Gaetano Salvemini, Sulla democrazia
- Giovanni Borgognone, Teoria democratica e lettere americane: percorsi di ricerca sul pensiero 'transatlantico' di Salvemini
- Damiano Lembo, Tra l'Italia e l'Europa. La proposta federalista di Gaetano Salvemini
- Gaetano Pecora, Il laicismo di Gaetano Salvemini [con introduzione di Marco Brunazzi]

#### **MATERIALI VARI (DI E SU SALVEMINI)**

- Mirko Grasso [Intervista a] Ernesto Galli della Loggia, Salvemini: un democratico scomodo
- Francesco Picca, Due querce umane. Don Ciccillo e Don Gaetano

#### **RECENSIONI**

- Filomena Fantarella [Recensione di] Carole Wrona, Corinne Luchoir. *Un colibri dans la tempête*, la Tour Verte, Grandvilliers 2012
- Michele Cento [Recensione di] Filomena Fantarella, *Un figlio per nemico. Gli affetti di Gaetano Salvemini alla prova del fascismo*, Donzelli, Roma 2018
- Federico Trocini [Recensione di] Gaetano Salvemini, *La rivoluzione del ricco*, a cura di Francesco Torchiani, Bollati Boringhieri, Torino 2020

#### **COMUNICAZIONI & INIZIATIVE**

- Premio di Ricerca Giuseppe Di Vagno

## PROGETTO “DONNE & PENSIERO POLITICO (DoPP)”2020-2021

DONNE & PENSIERO POLITICO (DoPP) è un progetto promosso dall’Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino e curato da Cristina Cassina, Università di Pisa, da Giuseppe Sciara, Università di Bologna, e da Federico Trocini, Università di Torino e Istituto Salvemini, nel ha vinto il bando dell’Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte relativo alle leggi 11/18 e 13/20.

Il progetto consiste nella **realizzazione di un’articolata serie di agili video-lezioni (12-15 minuti ciascuna) di taglio divulgativo**, le quali, rivolgendosi a un ampio pubblico di non specialisti (studenti liceali, insegnanti, studenti dei primi anni dell’università etc.) consentano di riscoprire e valorizzare **il contributo femminile al dispiegamento della ‘modernità politica’**. Le video-lezioni già realizzate hanno avuto una diffusione capillare sui principali canali social (Facebook, Twitter, YouTube, INstagram e Newsletter dell’Istituto di studi storici Gaetano Salvemini e del Polo del ‘900).

### PRODUZIONE DI 60 VIDEO-LEZIONI

L’ispirazione è nata tra gennaio e febbraio 2020 in risposta al desiderio di esplorare una tematica di grande rilevanza nell’attuale dibattito pubblico secondo modalità al passo coi tempi e stimolanti. Ci siamo così posti l’obiettivo di **ripercorrere la storia del pensiero politico secondo una ‘prospettiva al femminile’** che consenta la riscoperta di un’*altra storia* – quella che vede appunto protagoniste le teoriche della politica – da intendersi non come contrapposta a quella più tradizionale di matrice tipicamente maschile, bensì come parte strutturalmente integrante di essa. Si intende infatti prendere in esame non solo figure assimilabili al femminismo propriamente detto ma anche e soprattutto figure di pensatrici che risultino significative per l’originalità del loro contributo teorico, e ciò a prescindere anche dall’orientamento ideologico di cui ognuna di esse si è fatta portatrice.

A partire dalle madrine del moderno femminismo come Mary Wollstonecraft e Olympe de Gouges, passando per alcune protagoniste della stagione risorgimentale come Gualberta Alaide Beccari, pacifiste come Bertha von Suttner, rivoluzionarie come Rosa Luxemburg ed Emma Goldmann, studiose come Hannah Arendt ed Agnes Heller, il progetto si propone pertanto di arrivare a indagare, quantomeno nei suoi termini essenziali, anche la riflessione più recente.

Sul piano operativo la pandemia e il lockdown hanno spinto a immaginare una forma comunicativa originale. In un primo momento avevamo infatti pensato di organizzare un incontro pubblico. L’esigenza di lavorare ‘a distanza’ ci ha poi suggerito l’idea di intraprendere un percorso più articolato, coinvolgendo collaboratori provenienti da gran parte del territorio nazionale. Con costoro (ormai oltre una quarantina) abbiamo così ideato un format comune; abbiamo studiato un logo che fosse rappresentativo del progetto; abbiamo concordato una modalità di post-produzione che garantisse omogeneità, gradevolezza ai video e prevedesse quindi l’inserimento di testi, immagini e brani musicali. Ciascuna video-lezione è organizzata intorno a tre sezioni: a) cenni sintetici sull’itinerario biografico- intellettuale dell’autrice; b) breve messa a fuoco del contesto storico, culturale e politico; c) esame delle tematiche principali o di una delle opere più importanti sì da far luce su almeno un aspetto decisivo della sua riflessione teorico-politica.

Nel complesso il progetto prevede la realizzazione di una sessantina di video-lezioni, che sono state affidate ad una quarantina di giornalisti, di giovani studiosi/e e di docenti afferenti alle più diverse discipline: dalla storia contemporanea alla storia del pensiero politico, dalla sociologia alla scienza politica. Eccone l’elenco completo:

1. Mary Astell (1666-1731) ELEONORA CAPPUCELLI
2. Olympe de Gouges (1748-1793) VINZIA FIORINO

3. Marie-Jeanne Roland de la Platière (1754-1793) ROSSELLA BUFANO
4. Mary Wollstonecraft (1759-1797) SERENA VANTIN
5. Madame de Staël (1766-1817) GIUSEPPE SCIARA
6. Rahel Varnhagen (1771-1833) MARZIA PONSO
7. Anna Wheeler (1780-1848) FEDERICA FALCHI
8. Sarah Moore Grimké (1792-1873) THOMAS CASADEI
9. Frances Wright (1795-1852) FEDERICA FALCHI
10. Flora Tristan (1803-1844) CRISTINA CASSINA
11. Marie D'Agoult (1805-1876) FIORENZA TARICONE
12. Harriet Taylor Mill (1807-1858) MARIA LAURA LANZILLO
13. Dora d'Istria (1828-1888) ANTONIO D'ALESSANDRI
14. Clémence Royer (1830-1902) GIUSEPPE SCIARA
15. Louise Michel (1830-1905) SELVA VARENGO
16. Anna Maria Mozzoni (1837-1920) FIORENZA TARICONE
17. Gualberta Alaide Beccari (1842-1906) ROSSELLA BUFANO
18. Bertha von Suttner (1843-1914) FEDERICO TROCINI
19. Lucy Parsons (1851-1942) GIUSEPPE BONFRATELLO
20. Anna Kuliscioff (1855-1925) MARIA CASALINI
21. Beatrice Potter Webb (1858-1943) ROBERTA FERRARI
22. Bertha Pappenheim (1859-1936) EMANUELA FERRAGAMO
23. Jane Addams (1860-1935) MADDALENA TIRABASSI
24. Argentina Altobelli (1866-1942) SILVIA BIANCIARDI
25. Voltairine de Cleyre (1866-1912) VALERIA PALUMBO
26. Mary Parker Follett (1868-1933) RAFFAELLA BARITONO
27. Emma Goldman (1869-1940) PIETRO ADAMO
28. Rosa Luxemburg (1871-1919) FEDERICO TROCINI
29. Aleksandra Kollontaj (1872-1952) MONICA QUIRICO
30. Nella Giacomelli (1873-1949) SELVA VARENGO
31. Angelica Balabanoff (1878-1965) FRANCESCO INGRAVALLE
32. Amy Bernardy (1879-1959) MADDALENA TIRABASSI
33. Margherita Sarfatti (1880-1961) FRANCESCO INGRAVALLE
34. Sylvia Pankhurst (1882-1960) ANNA RITA GABELLONE
35. Eleanor Roosevelt (1884-1962) RAFFAELLA BARITONO
36. Virgilia D'Andrea (1888-1933) VALERIA PALUMBO
37. Christine Teusch (1888-1968) CHRISTIANE LIERMANN
38. Dorothy Day (1899-1980) ALBERTO GUASCO
39. Ada Rossi (1899-1993) DONATELLA CAIONE
40. Ayn Rand (1905-1985) DANILO BRESCHI
41. Hannah Arendt (1906-1975) RITA CORSI
42. Simone Weil (1909-1943) MICHELA NACCI
43. Ursula Hirschmann (1913-1991) LORENZO VAI
44. Jane Jacobs (1916-2006) CLAUDIA MATTOGNO
45. Gertrude Himmelfarb (1922-2019) ALBERTO MINGARDI
46. Shirley Robin Letwin (1924-1993) ALBERTO MINGARDI
47. Amelia Podetti (1928-1979) ALBERTO GUASCO
48. Agnes Heller (1929-2019) FEDERICO LUCARINI
49. Christa Wolf (1929-2011) ANNA CHIARLONI

50. Carla Lonzi (1931-1982) MARCO ALBELTARO
51. Elisabeth Schüssler Fiorenza (1938-) ETTORE BUCCI
52. Margaret Atwood (1939-) MANUELA CERETTA
53. Germaine Greer (1939-) PIETRO ADAMO
54. Carol Pateman (1940-) SILVIA ZULLO
55. Deirdre McCloskey (1942-) ALESSANDRA MAGLIE
56. Gayatri Spivak (1942-) FIORENZO IULANO
57. Silvia Federici (1942-) GIACOMO TARASCIO
58. Nancy Fraser (1947-) ANNA CAVALIERE
59. Martha Nussbaum (1947-) MATTIA BAGLIERI
60. Joan Tronto (1952-) ANNALISA FURIA
61. Chandra Talpade Mohanty (1955-) ELEONORA MEO
62. Judith Butler (1956-) ANGELA BALZANO
63. Kimberlé Crenshaw (1959-) MONICA QUIRICO

### COMUNICAZIONE DELL'INIZIATIVA

A partire dal 29 giugno 2020 e con cadenza settimanale o di due volte alla settimana, l'Istituto Salvemini ha pubblicato e pubblicherà su un canale YouTube dedicato ogni video-lezione (Donne & Pensiero Politico - DoPP <https://www.youtube.com/channel/UCg6cNbpfcU1eiTRIF22wh4Q>). Le video-lezioni sono pubblicate anche su una pagina Facebook dedicata (<https://www.facebook.com/Donneepensieropolitico>) e si provvede di volta in volta a darne tempestivamente notizia tramite i social (Sito web, Facebook, Twitter e Instagram) e sulla newsletter. Le video-lezioni vengono poi rilanciate tramite i social del Polo del '900 e la sua newsletter, nonché sul sito della rete degli Istituti di cultura italiani (AICI).

Le video-interviste e i dialoghi a tre, approfondimenti sullo stesso tema del progetto, sono stati rilanciati sulla rubrica online *La 27esima ora* del «Corriere della Sera». Sono stati presi contatti in tal senso anche con la rivista «Suite française».

Il nostro progetto è stato citato in occasione della puntata di *Quante Storie* (RAI TRE) del 21 settembre 2020 ed è stato presentato su RADIO CAPODISTRIA l'11 novembre, nonché su RADIO GRP il 18 novembre. Ci stiamo infine attivando affinché a ogni video-lezione venga attribuito un codice DOI di certificazione autoriale e ciascuna di essa risulti quindi un 'prodotto di ricerca'.

### PROGETTO

#### **DONNE, GENERE, GENERAZIONI: IL LAVORO, I DIRITTI, I LINGUAGGI 2020-2021**

L'Istituto Salvemini, insieme alla Fondazione Gramsci e alla Fondazione Nocentini, è capofila del progetto integrato della Fondazione Polo del '900 *Donne, genere, generazioni: il lavoro, i diritti, i linguaggi*. Partner sono: AnCr, Unione culturale, Fondazione Gorla, Archivio nazionale cinema d'impresa. Tra i collaboratori esterni: Goethe Institut, Museo del cinema, Ordine dei giornalisti, Università di Torino, Les Petites Madeleines, Salone del libro, Circolo dei lettori.

A partire da una riflessione partecipata e condivisa su temi e figure che nel Novecento fino ai nostri giorni hanno caratterizzato il dibattito intorno al lavoro, ai diritti e ai linguaggi delle donne, dei generi e dei rapporti intergenerazionali, il progetto ha previsto numerose declinazioni e la realizzazione di alcuni format. Nel momento stesso in cui il progetto avrebbe dovuto essere inaugurato con un evento pubblico, programmato in occasione della giornata internazionale della donna, il lockdown ha



impedito non solo gli eventi in presenza, ma ha costretto a un ripensamento dell'intero impianto progettuale, che ha anche previsto uno slittamento di alcune attività nei primi mesi del 2021.

- **Historytelling.** Una ricerca preliminare sulla piattaforma 9centRo e negli archivi documentari del Polo del '900 ha permesso di ricostruire attraverso materiali diversificati il percorso di emancipazione delle donne sul piano del lavoro e dei diritti civili. Un primo risultato è rappresentato da una cronologia dettagliata sugli eventi e sulle leggi che, dall'Unità d'Italia a oggi, hanno condizionato la vita delle donne. Sono seguiti quattro Focus group, realizzati per via telematica, con donne di diverse generazioni e portatrici di diverse esperienze esistenziali e professionali, che sono state invitate a riflettere sui temi cardine dell'emancipazione. Dai temi individuati, grazie al contributo di uno o più sceneggiatori, sarà tratto un racconto in forma di historytelling che avrebbe dovuto essere presentato al pubblico nell'estate del 2020 e che è stato rimandato a data da definirsi.

- **Laboratori di lettura.** Attraverso la somministrazione di un ampio sondaggio online su dodici nomi di grandi protagoniste del '900 sono state scelte tre figure significative nel processo di emancipazione nel corso del '900 sui temi dei diritti, del lavoro e dei linguaggi artistici. Avvenuta la scelta si sono tenuti tre laboratori di lettura sulle figure individuate. I laboratori, realizzati in presenza tra settembre e ottobre del 2020, hanno permesso la ricostruzione della storia delle tre protagoniste, Simone Weil, Anna Politkovskaja e Letizia Battaglia, attraverso la lettura e la discussione di biografie, diari, lettere, testimonianze.

- **Podcast "Voci in attesa".** È un'iniziativa nata nel periodo dell'emergenza sanitaria dall'intento di farsi sentire in un momento d'incertezza e di attesa del ritorno alla normalità. Nelle settimane in cui si sarebbero dovuti lanciare i laboratori di lettura con la selezione di autrici scelte dal pubblico attraverso il sondaggio online, non potendo realizzare gli incontri, si è pensato di tenere vivo l'interesse con la realizzazione di letture, trasmesse in podcast dedicati alle donne che non sono state prescelte. A partire dal mese di giugno con cadenza quindicinale (con la sola pausa di agosto) sono state proposte nove letture ad alta voce di brani significativi delle donne protagoniste dei sondaggi. La selezione dei brani è a cura degli enti che coordinano il progetto. Le voci sono di Elena Ruzza, Eleni Molos e Luigi Colasuonno. <https://www.polodel900.it/voci-in-attesa/>

- **Retrospectiva cinematografica.** La retrospectiva dedicata alla regista Claire Denis, presso il Polo del '900, dove era previsto un workshop alla presenza della regista, non si è potuta realizzare a causa dell'emergenza pandemica e non potrà essere riprogrammata in altra data.

- **Seminari di approfondimento.** Degli iniziali nove seminari previsti in presenza su temi di carattere internazionale, legati alle violazioni dei diritti delle donne, che avrebbero dovuto essere accompagnati dalla proiezione di un film, se ne prevedono solamente tre, che si realizzeranno in modalità telematica nei primi mesi del 2021. Uno dei tre costituirà la restituzione dei temi individuati nel format historytelling.

- **Rassegna cinematografica estiva *Certain women*;** organizzata in collaborazione con Ancr, Unione Culturale e Archivio Nazionale Cinema Impresa di Ivrea, si è articolata in sette proiezioni, sui temi legati al progetto. Cinque sono state realizzate nel cortile del Polo del '900, altre due si sono svolte all'interno della rassegna estiva di Palazzo Reale e ad Asti. I titoli della rassegna: *Certain women* di Kelly Reichardt; *Il resto di niente* di Antonietta De Lillo; *Persepolis* di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud; *Miss Sharon Jones!* di Barbara Kopple; *Due giorni, una notte* di Jean-Pierre e Luc Dardenne; *Nessuno torna indietro* di Alessandro Blasetti; *She-Devil – Lei, il diavolo* di Susan Seidelman. Ogni film è stato preceduto da una "pillola" di circa dieci minuti tratta da filmati dell'Archivio del Cinema d'Impresa di Ivrea su tematiche al femminile e da un'introduzione a cura degli enti organizzatori.

- **Corso di formazione per insegnanti.** Il corso, in data e modalità ancora da definirsi, sarà rivolto a insegnanti di scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado sul tema degli stereotipi di

genere nei libri di testo.

- **Corso di formazione per giornalisti.** Corso in collaborazione con l'OdG, in data e modalità ancora da definirsi, verterà sul permanere degli stereotipi di genere nei mezzi di comunicazione e sulla buone pratiche per contrastarli.

- **Ricerca archivistica.** L'Archivio Cinematografico della Resistenza ha avviato una **ricerca** sui cine-fotoromanzi italiani finalizzata alla realizzazione di un contributo video e un percorso iconografico digitale.

## **PROGETTO "900STORIE"**

### **EDIZIONE 2020 – FIGURE FEMMINILI DEL '900 EUROPEO**

L'Istituto Salvemini partecipa al progetto integrato della Fondazione Polo del '900 **"900storie"** a cura del Centro studi Piero Gobetti. Il progetto ha come obiettivo generale la creazione di un nuovo format culturale, in grado di coniugare l'approfondimento specialistico con la divulgazione per favorire la percezione del Polo del '900 come spazio di conoscenza e centro di interpretazione del '900 e del tempo presente attraverso processi partecipativi. Fra gli obiettivi specifici vi è, infatti, quello di coinvolgere i cittadini (in particolare giovani studenti universitari e un pubblico adulto 36-55 e over 55) in un'arilettura pubblica – nel duplice senso di "rivolta al pubblico" e "in pubblico" – del Novecento attraverso un percorso triennale di approfondimento: le biografie femminili (2020); le culture politiche (2121); idee e valori (2022).

Nel 2020 il Novecento è stato riletto attraverso lo sguardo di cinque donne: Rosa Luxemburg, Hannah Arendt, Elsa Morante, Adriana Zarrì e Rita Levi Montalcini.

- Nell'ambito del progetto integrato del Polo del Novecento, '900Storie', l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini si è incaricato, in accordo con gli altri enti, di occuparsi della **figura intellettuale di Rosa Luxemburg (1871-1919)**, promuovendo un'iniziativa articolata in tre diversi momenti.

- Il primo di tali momenti ha previsto la realizzazione di una mini video-intervista di circa 5 minuti a una giovane donna (Giulia Giraudo), la quale, nel corso della sua esperienza di militanza politica, abbia avuto in qualche modo occasione di ispirarsi all'eredità culturale e intellettuale di Rosa Luxemburg. La video-intervista è stata resa pubblica attraverso i canali social a partire dal 2 ottobre 2020 (link youtube: [https://www.youtube.com/watch?v=6oMT-HAOa64&fbclid=IwAR1rNiDNkzB1xAVPo3Qg0V-mHLoo9kXRewsdMJxY5O\\_IFwARMSU1ZU1nl](https://www.youtube.com/watch?v=6oMT-HAOa64&fbclid=IwAR1rNiDNkzB1xAVPo3Qg0V-mHLoo9kXRewsdMJxY5O_IFwARMSU1ZU1nl)).

- Il secondo di tali momenti ha poi previsto la realizzazione di un podcast che ripercorresse drammaticamente la vicenda biografico-intellettuale di Rosa Luxemburg. Il testo della sceneggiatura, realizzata da Federico Trocini, è stato registrato presso lo studio di RADIO GRP, con la collaborazione tecnica di Maurizio Petroni, Valeria Dinamo e la partecipazione di Marzia Ponso, docente di storia contemporanea dell'Università di Torino, e di Giuseppe Sciara, docente di storia del pensiero politico dell'Università di Bologna. Il podcast è stato diffuso attraverso i canali social a partire dal 5 ottobre 2020 (link speaker: <https://www.speaker.com/user/12481054/e1-rosa-luxemburg-la-rivoluzionaria-la-t?fbclid=IwAR0Yi8HfeFUi9XSzmoYEXNqW0EKTPS6x0pOJqyvsXiKRb7eYaUtiIEYDbvA>).

- Il terzo e ultimo di tali momenti è consistito infine in un incontro pubblico in presenza e con direttastreaming, svoltosi l'8 ottobre 2020 a partire dalle ore 18.00 presso la Sala900 del Polo, cui hanno partecipato: Marco Brunazzi, Federico Trocini, Monica Quirico e Marco Scavino. In occasione di tale incontro, intitolato *Rosa Luxemburg. La rivoluzionaria, la teoria, la donna* e preceduto dalla proiezione di un breve spezzone del film *Rosa L.* (1985) di Margarethe von Trotta,

ciascuno dei relatori ha presentato una relazione di 35 minuti circa su un aspetto della figura intellettuale di Rosa Luxemburg. L'evento, seguito da circa 60 persone, è stato diffuso anche in diretta streaming (link youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=YCtqhDlyCTA&feature=share&fbclid=IwAR2StHdM98TYjFrNkGnUoEW8T1YLOHZy8KPjm4eoQw4e23FR0ZTW6MIHEww>).

## **PROGETTO LAVORO E PARTECIPAZIONE. 2019-2020**

Il progetto “**Lavoro e partecipazione**” ha visto come capofila Ismel e come partner del Polo del '900 Fondazione Donat-Cattin, Istituto Gramsci, Fondazione Nocentini e Istituto Salvemini. I partner esterni sono stati: Oil (Organizzazione internazionale del Lavoro), Agi (Associazione giuslavoristi italiani), Fondazione Di Vittorio, Cgil Piemonte, Camera del Lavoro di Cuneo, Camera del Lavoro di Torino, Camera del Lavoro di Novara, Fiom nazionale, Fiom Torino, Uil Piemonte. Il progetto ha preso avvio da due centenari che ricorrevano nel 2019: l'esperienza dei Consigli di fabbrica e il biennio rosso e la costituzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Oil).

In particolare il 1919 ha aperto nuovi scenari sul lavoro, sulla partecipazione e sulla tutela dei lavoratori che rappresentano l'elemento di partenza di un percorso che conduce alla contemporaneità, cioè alla ripresa di un dibattito, a livello internazionale e nazionale, in cui il tema della partecipazione è posto al centro delle relazioni sindacali.

Nel 2020 sono proseguite le attività di ricerca avviate nel 2019 a partire dai tre scenari affrontati: la dimensione storica della partecipazione; gli anni '70 e '80; la partecipazione oggi e le nuove forme di partecipazione, abbandonando il primo filone relativo alla dimensione storica della partecipazione e soffermandosi ad approfondire, invece, la partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa nella seconda metà del '900 e le nuove forme di partecipazione che, oggi, si stanno presentando in alcune realtà contemporanee.

Le modalità di svolgimento delle attività che erano inizialmente in programma sono state interamente riviste nel corso dell'anno per via delle restrizioni messe in atto per contenere la pandemia da Covid-19. Questo ha comportato, in particolare, un cambiamento delle modalità di restituzione dei risultati delle analisi dei casi di studio dalla seconda metà del '900. Inizialmente, infatti, dovevano avvenire in un'unica giornata di lavoro in presenza al Polo del '900 in cui le varie esperienze si sarebbero confrontate con l'obiettivo di individuare quei caratteri che rappresentano elementi di continuità fino ad oggi.

Questa iniziativa è stata trasformata per rendere fruibile da tutto il pubblico, online e a lungo termine, i materiali prodotti ed elaborati nel corso del progetto. Si è quindi deciso di creare un percorso multimediale in Prezi, reso poi disponibile al più ampio pubblico nella sezione “Storie e percorsi” di 9centRo (<https://prezi.com/view/NTtaWXdTRRxIXmUB2znH/>).

Il nucleo dell'attività riguarda un excursus sulle forme di partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa, tra gli anni '50 e '80 del '900. In esame tre casi studio italiani - FIAT, Olivetti e Partecipazioni Statali – a cui se ne aggiungono uno tedesco e uno svedese, seguendo un filo rosso che porta la riflessione fino ad oggi.

L'originalità del progetto sta in due elementi: da un lato il ricorso a materiali esistenti negli archivi dei vari Istituti e, dall'altro, la realizzazione di una serie di interviste a protagonisti di quegli anni, sia di parte padronale che sindacale.

Seppure con metodologia unica, l'analisi dei tre casi presenta caratteri specifici:

- Per quanto riguarda Fiat, la serie di interviste a protagonisti sia dell'Azienda sia Dirigenti sindacali ha voluto ricostruire e ragionare su cosa è stata la partecipazione dei lavoratori e dei Sindacati alla gestione aziendale. In particolare si sono esaminati i tentativi realizzati nel corso degli anni '70 di sperimentare contenuti di carattere partecipativo. Questa parte di attività è stata portata avanti da Fondazione Nocentini;
- Nel caso di Olivetti, il lavoro proposto è il risultato di una ricerca sui i modelli di partecipazione del mondo del lavoro in Olivetti tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta. Qui sono state raccolte le analisi, le riflessioni e le interviste a docenti, studiosi e testimoni dell'epoca storica analizzata. Sono presenti due linee di lavoro: una è portata avanti dall'Istituto Salvemini ed ha il focus sulla rivista sindacale "Autonomia sindacale" (edita tra gli anni '50 e metà anni '60) presente negli archivi dell'Istituto Salvemini; le interviste sono rivolte a sindacalisti. Nell'ambito del progetto integrato l'Istituto Salvemini si è incaricato di prendere in esame il caso dell'Olivetti (con un saggio di Demetrio Xocato e intervento video) e, più in generale, di occuparsi di alcune significative esperienze internazionali, tra cui il cosiddetto 'Piano Meidner' in Svezia (interventi video e scritti di Monica Quirico) e la Mitbestimmung in Germania (interventi video e scritti di Edmondo Montali e un saggio e intervento video di Elia Bosco). Inoltre ha portato a termine la ricerca avviata nel 2019 sull'esperienza partecipativa alla Olivetti di Ivrea, vista attraverso l'analisi del giornale di fabbrica "Autonomia aziendale", uscito per una decina di anni fra la metà degli anni '50 e la metà dei '60. La ricerca ha carattere propedeutico all'iniziativa finale. Si tratta di un'analisi della letteratura, una ricognizione degli archivi degli Istituti e la realizzazione di interviste a testimoni dell'epoca (Tito Giraudo e Pino Ferlito). La seconda ricerca è condotta dall'Istituto Gramsci ed è maggiormente centrata sull'analisi del materiale bibliografico presente nell'Istituto stesso nonché su interviste a dirigenti sindacali e manager di impresa.
- Le Partecipazioni Statali rappresentavano fino a poco tempo fa un caso di impresa per soli specialisti quando, di fronte ad alcune crisi aziendali di grande effetto (Alitalia e Ilva su tutti), si è tornati a parlare di partecipazione pubblica nelle imprese private. Il progetto si è soffermato sull'analisi dell'impegno dello Stato nel settore economico italiano, dagli anni Cinquanta agli anni Novanta. Questo processo di intervento pubblico e di programmazione economica, attraverso le Partecipazioni Statali, è stato uno dei vettori fondamentali per lo sviluppo del Paese. La ricerca sul tema è stata condotta dalla Fondazione Donat Cattin e dalla Fondazione Nocentini.

A questi tre casi si è andata ad affiancare una comparazione internazionale di esperienze di partecipazione ed è curata dall'Istituto Salvemini. In specifico si sono analizzati, in confronto con quello italiano, i casi tedesco e svedese: il primo esprime un'idea di partecipazione non come espressione di un diritto di proprietà sul capitale sociale ma come vero e proprio diritto democratico. Il secondo vede una partecipazione istituzionalizzata di sindacati e lavoratori in un contesto di relazioni sindacali definito "corporativo".

### **I materiali**

Tutti i materiali realizzati sono tutti disponibili online sul sito del Polo del '900 al link:

<https://prezi.com/view/NTtaWXdTRRxIXmUB2znH/>

In particolare, i materiali realizzati sono:

20 Testimonianze – Le interviste a protagonisti di quella stagione storica costituiscono un elemento fondamentale del progetto e che può essere ulteriormente valorizzato. La forma discorsiva dell'intervista, il recupero di elementi personali e non ufficiali dell'esperienza in oggetto, l'età ormai

avanzata dei protagonisti rendono questo output un contributo essenziale per la ricostruzione storica di quel periodo. Sono stati intervistati top manager delle imprese, segretari nazionali e locali dei sindacati, ed economisti che hanno occupato ruoli di rilievo nelle imprese. Tutte le interviste sono indicizzate su 9centRo. Qui sono raccolte tutte le testimonianze:

<https://archivi.polodel900.it/oggetti/199636-progetto-integrato-lavoro-e-partecipazione/>

7 Video – Sul materiale raccolto e sul contenuto delle interviste è stato richiesto a docenti universitari di storia, economia e sociologia (tra cui, per esempio, Giuseppe Berta, Stefano Musso, Elia Bosco) un contributo video per collocare i risultati del progetto, da un lato all'interno di una riflessione sulle esperienze passate di relazioni industriali e di partecipazione nelle imprese considerate, dall'altro nel contesto attuale e nel dibattito nazionale e internazionale sulla partecipazione. L'obiettivo è stato quello di evidenziare gli elementi di continuità e di rottura tra i due periodi.

7 Commenti – Le riflessioni scritte da parte di membri degli Istituti e da ricercatori che hanno partecipato al progetto stesso e che rappresentano il lavoro di analisi e ricerca sulla partecipazione dei lavoratori sia nelle tre imprese, sia nei due modelli europei, la Mitbestimmung in Germania e il modello svedese tra gli anni '60 e '80. Si tratta della parte di vera e propria ricerca su materiali di archivio, sulla letteratura e sulle interviste realizzate.

2 Gallerie fotografiche – Una selezione di materiali d'archivio per permettere di visualizzare alcuni elementi chiave del percorso.

2 Bibliografie – Selezioni di volumi utili agli studiosi per approfondire le tematiche analizzate.

1 Cronologia – Un approfondimento cronologico utile al pubblico per conoscere meglio l'evoluzione dei rapporti del lavoro all'Olivetti.

1 Convegno – La raccolta dei materiali del convegno organizzato a Torino il 29 novembre 2019 dalla Fondazione Vera Nocentini e dalla Fondazione Istituto piemontese A. Gramsci all'interno di questo progetto integrato.

## **PROGETTO “ALFABETO CIVICO”. 2020-2021**

Il progetto *Alfabeto civico* è risultato vincitore del Bando Civica della Compagnia di San Paolo di Torino, con capofila la Fondazione Donat Cattin, in cui l'Istituto Salvemini è partner. È stato avviato alla fine del 2020

Nasce da un'analisi di contesto costruita a partire dai più recenti studi statistici e dalla necessità di rispondere ad alcune grandi sfide percepite come urgenti anche dall'opinione pubblica. In particolare, trova il suo fondamento nella connessione tra la domanda dei cittadini di vedere riconosciuti spazi di azione ed espressione di riconoscimento dei propri diritti, il vuoto della politica e delle istituzioni e l'opportunità offerta dalla nuova Legge 92 sull'introduzione dell'educazione civica nei programmi scolastici.

Il progetto si propone, quindi, di fornire strumenti e modalità di trasmissione culturali innovative - in termini sia di prodotto sia di processo - per favorire una partecipazione politica più consapevole, basata non solo sulle fonti e sulla conoscenza storica, ma attraverso il suo utilizzo per la creazione di esperienze ludico-didattiche in grado di simulare situazioni del vivere quotidiano. Dal punto vista più strettamente filosofico, alla base del progetto c'è il tentativo di favorire il riconoscimento, da parte dei cittadini, della “politica” come profondo bisogno civico dell'uomo e come sua dimensione essenziale.

L'Istituto Salvemini, in collaborazione con la Fondazione Nocentini, partecipa ai focus group sui temi dell'ambiente e dell'economia, presentando proposte modulari che prevedono l'ideazione e la

realizzazione partecipata di:

- kit didattici a partire dalla valorizzazione del proprio patrimonio archivistico/bibliotecario;
- formazione teorica di base ricorrendo a personale interno ed esperti esterni;
- formazione pratica con attività che coinvolgano studenti, docenti e cittadinanza (come, ad esempio, percorsi di educazione civica ambientale; visite a strutture e luoghi cittadini, emblematici per la loro storia e le loro funzioni nell'ambito pubblico).

### **PROGETTO "MOSTEM". 2020-2021**

MOSTEM è un progetto vincitore del Bando Civica della Compagnia di San Paolo di Torino, con capofila l'Associazione Culturale Téchné, in cui l'Istituto Salvemini è partner. È ancora in fase di avvio. "Mostem" (tradotto dal Ceco: Ponte). Il ponte è per definizione l'elemento che congiunge, che unisce luoghi che altrimenti non potrebbero essere raggiunti. Mai figura architettonica è stata, nella storia, così carica di significati metaforici: è una metafora di ciò che mette in relazione unità che stanno tra loro distanti, oltre che distinte, rendendo possibili passaggi e congiunzioni altrimenti impensabili. Dove si costruiscono ponti non ci sono assimilazione, fusione o identificazione totali, ma neppure scissione o isolamento. Il ponte è cioè esperienza concreta di unità e diversità insieme, di opposti che solo in quanto sono riconosciuti tali possono infine arrivare a congiungersi.

"Mostem" nasce dallo studio di "Una dimensione culturale per Viale Mai" elaborato dagli studenti della Laurea Magistrale in "Economia dell'ambiente, della cultura e del territorio" all'interno del modulo di Project Cycle Management del corso di Economia della Cultura (Corso di Economia della Cultura 2017- 2018 - Docente Giovanna Segre - Università di Torino).

Viale Ottavio Mai è il segmento, compreso tra il Campus Luigi Einaudi e la Residenza Olimpia dell'Edisu, dell'asse viario che collega corso Regina Margherita con corso Brescia. Dal 2018 è oggetto di progetti di riqualificazione. Viale Ottavio Mai è uno spazio in cerca di identità. È un segmento urbano non sufficientemente valorizzato, eppure strategico per l'Università, il quartiere e la città. "Mostem" si prefigge, come obiettivo primario, di stimolare l'uso culturale dello spazio di Viale Ottavio Mai attraverso la creazione di una comunità capace di vivere e condividere uno spazio comune. Destinatari del progetto sono quindi i cittadini che vivono nelle zone adiacenti al viale: gli abitanti delle case popolari dell'Atc in Corso Farini, gli studenti del Campus Einaudi, gli abitanti di Borgo Rossini. Comunità con storie molto variegata e culture molto diverse. La valutazione delle differenze diventa il confronto utile a permettere quel "meticcio" arricchente ed in grado di costruire davvero una cittadinanza nuova e consapevole del suo ruolo. "Mostem" come "ponte" in grado di stimolare il senso di appartenenza al territorio, la conoscenza reciproca e la partecipazione attiva.

L'Istituto Salvemini interverrà in particolare in due momenti:

- **La formazione degli artisti e degli operatori**

Una prima fase prevede la formazione di artisti e operatori a cura dell'Istituto Salvemini e di esperti in sociometria. L'obiettivo è quello di fornire ai futuri conduttori qualche nozione di base sulle teorie gruppi e sulle dinamiche di gruppo, sulle sociometrie (e in particolar modo sui locogrammi) e sui giochi sociometrici.

- **Incontri sulla Costituzione Italiana**

Collegati agli eventi saranno organizzati, sempre sul territorio, i primi incontri sullo studio della Costituzione Italiana. Due incontri al mese. La Costituzione, al di là dei suoi elementi fondamentali

di inevitabile radice giuridica, va storicizzata. Le norme vanno cioè ricondotte dal "dato" normativo alla origine storica (nel tempo e nello spazio). In modo da far cogliere non la mera "obbligatorietà" della norma, ma il suo "farsi" storico.

## **EUROPA DI MEZZO. FORUM INTERDISCIPLINARE 2020-2022**

Con il proposito di riattivare la sezione di studi germanistici già presente al suo interno e, dunque, di potenziare la sua proiezione internazionale, l'Istituto Salvemini ha dato vita a un gruppo di discussione e ricerca, interessato all'approfondimento del tema dei rapporti politico-culturali tra Italia e Germania all'interno della più ampia cornice centro-europea. Tale idea, sviluppata a partire da alcune conversazioni avvenute nella primavera del 2019 tra Federico Trocini, collaboratore dell'Istituto Salvemini, e Christiane Liermann Traniello, attuale Segretario Generale del *Centro Italo-Tedesco per l'Eccellenza Europea di Villa Vigoni*, ha iniziato a essere messa in pratica a partire dal settembre 2019, in concomitanza con l'organizzazione di tre riunioni ospitate presso la sede del Goethe Institut di Torino, cui hanno preso parte alcuni dei maggiori e più influenti studiosi italiani (tra cui anzitutto Gian Enrico Rusconi, Anna Chiarloni e Walter Privitera).

Il gruppo, che ha stabilito di chiamarsi "**Europa di mezzo. Forum interdisciplinare**", intende candidarsi a divenire una piattaforma, non semplicemente virtuale, di confronto e approfondimento sulle grandi tematiche attualmente al centro del dibattito pubblico europeo.

Esso si distingue da analoghi soggetti già esistenti (cfr. la SISCALT) soprattutto in virtù di tre peculiarità. Anzitutto per la sua spiccata interdisciplinarietà, in quanto coinvolge studiosi provenienti da ambiti disciplinari diversi – ma ovviamente affini tra loro – disposti a mettere a frutto spunti di riflessione non strettamente riconducibili ai rispettivi (e più ristretti) ambiti di ricerca. Poi per la sua marcata inclusività extra-accademica, in quanto coinvolge soggetti (individuali e non) non necessariamente legati al mondo universitario e, come tali, non esclusivamente interessati alla realizzazione di iniziative rivolte al più ristretto pubblico di specialisti. E infine per la sua aspirazione a sviluppare progetti di medio-lungo periodo (biennali/triennali), non puramente condizionati dal calendario degli anniversari e ricorrenze.

A partire dal 2021 esso intende dotarsi di un vero e proprio programma triennale di lavoro a partire dai seguenti nuclei tematici:

- a) Memoria e rielaborazione del passato, competizione tra riletture alternative della storia;
- b) Migrazioni, minoranze, trasformazioni sociali, identitari vs cosmopoliti;
- c) Futuro dell'UE e ruolo della Germania.

Tra i progetti e le iniziative che il gruppo intende mettere concretamente in campo, non è esclusa la realizzazione di un blog e l'avvio di una collana di studi presso un editore nazionale, entro la quale pubblicare i lavori dei membri del gruppo medesimo e quelli di giovani studiosi di area germanistica/polonistica.

---

## PUBBLICAZIONI

### TEDESCHI CONTRO HITLER? LA SOCIETÀ TEDESCA TRA NAZIONALSOCIALISMO E WIDERSTAND [Rubbettino editore, 2021]

Il volume, terminato nel corso del 2020, raccoglie gli interventi dei relatori del convegno del 29-30 novembre 2018, che si sono confrontati sulla resistenza (*Der Widerstand*, intesa come resistenza politica attiva), e soprattutto sull'opposizione (*Die Opposition*, intesa come malcontento e insubordinazione sociale) al nazismo in Germania, che rimangono in Italia temi poco conosciuti, se si esclude un ristretto gruppo di studiosi.

Nell'immaginario collettivo italiano persiste l'idea di un quasi totale sostegno del popolo tedesco al regime nazista, non sapendo che furono migliaia i tedeschi che persero la vita nella lotta antinazista, che quasi un milione furono gli internati nei campi di concentramento e infine che l'emigrazione politica tedesca a partire dal 1933 fu uno dei fenomeni più rilevanti del Novecento.

Questa immagine è soprattutto il riflesso del concetto di "colpa collettiva", che fu uno dei cardini del processo di denazificazione, voluto dagli Alleati con lo scopo di generare un senso di colpa generalizzato tra i tedeschi. Questo processo ha fortemente condizionato gli studi sul *Widerstand* e l'*Opposition*, secondo Peter Hoffman scoraggiati dalle stesse autorità alleate, fin quando non si passò a una più serena e obiettiva ricerca sul regime nazista.

Il volume è curato da **Federico Trocini** ed è pubblicato presso la collana dell'Istituto Salvemini, sezione di "Storia contemporanea", diretta da Patrizia Audenino, per i tipi dell'editore Rubbettino all'inizio del 2021.

#### INDICE

##### INTRODUZIONE

FEDERICO TROCINI, *La complessa galassia delle 'Resistenze tedesche'. Motivi ispiratori, gruppi, strategie e possibili comparazioni.*

##### FORME ATTIVE DI OPPOSIZIONE E RESISTENZA POLITICA

GIUSEPPE BONFRATELLO E BÄRBEL SCHINDLER-SAEFKOW, *La Resistenza operaia al nazismo 1933-1945. Il caso dell'organizzazione Saefkow-Jacob-Bästlein*

DAVID BERNARDINI, *La lotta contro la «peste bruna» dentro e fuori la Germania. Il caso degli anarcosindacalisti tedeschi*

JAN-MARTIN ZOLLITSCH, *Tra Mussolini e Hitler. Le ambivalenze del Widerstand nei casi di Franz Lipp e Werner von der Schulenburg*

##### FORME PASSIVE DI OPPOSIZIONE E RESISTENZA CIVILE

SARAH LIAS CEIDE, *L'eutanasia nazionalsocialista come spia dei nessi tra Resistenza, consenso e accettazione passiva*

MANUELA PACILLO, *La fonte diaristica e la resistenza ebraica disarmata*

ALBERTO GUASCO, *Le Chiese tedesche e la Resistenza al nazismo*

FRANCESCO CORNIANI, *Deutsche Partisanen nella Resistenza italiana*



ANNA CHIARLONI, *Fahnenflucht. Una forma di resistenza*

#### LA SOCIETÀ TEDESCA SOTTO IL NAZISMO: 'UOMINI COMUNI' O 'VOLENTEROSI CARNEFICI'?

ANNA VERONICA POBBE, *La 'generazione di mezzo'. Professionisti, Kaufmänner e contabili al servizio del Terzo Reich*

MATTHIAS FRESE, *Rappresentanza nazista degli interessi? Il caso dei 'consigli di fiducia' nelle imprese nelle amministrazioni pubbliche*

ROLF WÖRSDÖRFER, *Il caso degli immigrati storici nella Ruhr sotto il nazionalsocialismo*

#### L'EMIGRAZIONE INTELLETTUALE. DUE CASI TRA TANTI

RICCARDO MORELLO, *Jean Améry, l'intellettuale ad Auschwitz*

DANIELA NELVA, *Da Chemnitz via New York alla Normandia. La vicenda di Stefan Heym*

#### PUNTO E A CAPO?

#### LA GERMANIA RIUNIFICATA DI FRONTE AL TEMA DELLA 'SOFFERENZA TEDESCA' E ALLO SPETTRO DEL NAZISMO

GERHARD FRIEDRICH, *La sofferenza tedesca. Mito fondante della Germania riunificata*

GIAN ENRICO RUSCONI, *Un nazionalsocialismo di nuovo stile? La sindrome di Weimar e la difesa della Costituzione oggi*

#### INDICE DEI NOMI

### LA GERMANIA IN EUROPA TRA MUTAMENTO E CONTINUITÀ. POLITICA, CULTURA ED ECONOMIA

**Villa Vigoni. Centro italo-tedesco per il dialogo europeo, 2021. [In preparazione]**

Il volume collettaneo – curato da **Christiane Liermann e Federico Trocini** – si propone di offrire un contributo aggiornato alla discussione sul **ruolo storicamente ricoperto dalla Germania in ambito europeo**. Si tratta, di per sé, di un 'tema classico' e di permanente centralità del dibattito storiografico novecentesco, il quale negli ultimi anni ha invero suscitato un ampio e vivace interesse non solo sul piano scientifico, ma anche su quello più genericamente pubblicistico. L'inedito ruolo assunto dalla Germania nella gestione della crisi dei debiti sovrani in Europa, la concomitante ondata di sentimenti anti-tedeschi diffusasi presso ampie porzioni di opinione pubblica europea e l'affermazione elettorale dell'AfD hanno infatti progressivamente messo in discussione alcuni dei nodi cruciali che erano stati al centro del dibattito pubblico tedesco degli anni Novanta e, in pari tempo, alimentato crescenti interrogativi rispetto al profilarsi all'orizzonte di una nuova 'questione tedesca', con tutte le inquietudini che ne derivano. A entrare in crisi è stata soprattutto quella rilettura della più recente storia tedesca, che, costituendo una sorta di variante interpretativa della 'fine della storia' di Fukuyama, ha intravisto nel 1989-'90 l'esito di un processo pluridecennale di normalizzazione, in virtù del quale, una volta riconciliatasi con l'Occidente, la Germania sarebbe infine venuta a capo di quel fascio di anomalie su cui si è a lungo basata la tesi del *Sonderweg*.

A partire dal 2011 si è non a caso assistito al rafforzamento di due diversi ma concomitanti timori. Da un lato, quello che la Germania, forte del suo inedito primato politico ed economico, sia tentata di intraprendere, sia pure con strumenti diversi rispetto a quelli del passato, la via dell'egemonia.

Dall'altro, quello che, nel quadro di una rivisitazione del suo *Sonderweg*, essa intenda assumere un profilo compiutamente post-europeo e, per questa via, sia tentata di promuovere un'alternativa, magari suscala ridotta, all'attuale Unione Europea. Nel contesto di un continente sottoposto a un sempre più intenso richiamo alla dimensione nazionale da un lato e lacerato da crescenti asimmetrie tra Statidebitori e Stati creditori dall'altro, una delle maggiori incognite del prossimo futuro rimanda dunque all'eventualità che una rinnovata percezione della Germania quale *Zentralmacht* favorisca la diffusione di un'ideologia di opposizione in chiave antieuropeista e germanofobica, capace a sua volta di innescare fenomeni disgregativi.

#### **INTRODUZIONE A CURA DI CHRISTIANE LIERMANN E FEDERICO TROCINI**

##### **LA GERMANIA TRA OTTO E NOVECENTO E LA SUA PROIEZIONE 'MITTELEUROPEA'**

PATRICIA CHIANTERA-STUTTE, *Geopolitica e Großraum: da Friedrich Ratzel a Carl Schmitt*

JACOPO ROSATELLI, *In guerra e in pace: la Mitteleuropa come obiettivo politico tedesco (1914-1933)*

FEDERICO TROCINI, *Alle origini dell'antigermanesimo economico italiano: dalla fine dell'Ottocento alla Prima guerra mondiale*

##### **LA CULTURA TEDESCA TRA MUTAMENTO E CONTINUITÀ**

PIER CARLO BONTEMPELLI, *Un caso esemplare: il wagnerismo senza Wagner a Bayreuth. Riflessioni sull'economia dei beni simbolici*

FRANCESCO INGRAVALLE, *Pensare 'germanicamente'. L'Italia e la cultura tedesca tra Otto e Novecento*

MICHELE DANTINI, *Italia e Germania al tempo di «Valori plastici» (1918-1922): alleanze e rivalità*

ANNA CHARLONI, *Dopo il Muro. Gli intellettuali tedeschi e la questione nazionale*

##### **LA GERMANIA POSTBELLICA E L'EUROPA COMUNITARIA**

STEFANO QUIRICO, *Tra Europa e Occidente. La proiezione internazionale della Germania nel pensiero di Wilhelm Röpke*

DANIELE PASQUINUCCI, *Usi e abusi della storia. Critica all'Europa e antigermanesimo in Italia e Francia*

FEDERICO NIGLIA, *Tra mito e realtà. Il vincolo tedesco all'economia italiana (ed europea) dagli anni Sessanta a oggi*

MARZIA PONSO, *Continuità e mutamento nella politica europea della Bundesrepublik*

##### **LA SUPREMAZIA TEDESCA NEL CONTESTO DELLA CRISI EUROPEA**

MASSIMO PENDENZA, *Eurogermania. L'Europa della crisi vista dalla Germania*

WALTER PRIVITERA, *Il regime dei veti e delle regole. La supremazia tedesca in Europa*

PIER PAOLO PORTINARO, *German Theory, evanescenza europea e fragilità atlantica*

**PERIODICI**  
**«SPAGNA CONTEMPORANEA. SEMESTRALE DI STORIA, CULTURA E ISTITUZIONI»**  
**Annata XXIX [www.spagnacontemporanea.it](http://www.spagnacontemporanea.it)**

*Spagna contemporanea. Semestrale di storia, cultura e istituzioni* è nata nel 1992 per iniziativa congiunta di un gruppo di studiosi della storia e della cultura spagnola dei sec. XIX e XX e dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino.

È diretta da **Alfonso Botti** e **Claudio Venza**, coordinata da **Giacomo Demarchi** e si avvale di un Comitato di redazione composto da **Marcella Aglietti** (Univ. Pisa), **Mireno Berrettini** (Univ. Cattolica, Milano), **Luciano Casali** (Univ. Bologna), **Maria E. Cavallaro** (IMT Lucca), **Marco Cipolloni** (Univ. Modena e Reggio Emilia), **Nicola Del Corno** (Univ. Milano), **Giacomo Demarchi** (Univ. Milano), **Michelangelo Di Giacomo** (M9 di Mestre), **Steven Forti** (Universidade Nova, Lisboa), **Walter Ghia** (Univ. Molise), **Massimiliano Guderzo** (Univ. Firenze), **Jose Luis Ledesma** (Univ. Complutense, Madrid), **Guido Levi** (Univ. di Genova), **Andrea Micciche** (Univ. "Kore", Enna), **Javier Munoz Soro** (Univ. Complutense, Madrid), **Marco Novarino** (Univ. Torino), **Marco Puppini** (IRSML Friuli-Venezia Giulia), **Giulia Quaggio** (Univ. of Sheffield), **Vittorio Scotti Douglas** (Univ. Modena e Reggio Emilia), **Leonida Tedoldi** (Univ. Verona), **Jorge Torre Santos** (Univ. Modena e Reggio Emilia).

L'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (**ANVUR**) ha classificato *Spagna contemporanea* in Classe A per il Settore I1 (Lingue, Letterature e culture spagnola e ispanoamericana) dell'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche); per il Settore A3 (Storia contemporanea) dell'Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche).

"Spagna contemporanea" adotta ufficialmente il sistema di valutazione scientifica degli articoli che le vengono sottoposti, conosciuto internazionalmente come peer-reviewing. Ciò significa che tutti i testi che ci vengono proposti per un'eventuale pubblicazione nella sezione Saggi e ricerche verranno inviati in lettura "cieca" — ossia senza indicarne l'Autrice/Autore — a due specialisti della materia (referees), uno esterno alla cerchia dei collaboratori e uno interno. Entro sessanta giorni, l'Autrice/Autore verrà informato dal Coordinatore della Redazione sul parere emesso dagli esperti, e sulle eventuali modifiche al testo da questi richieste. In caso di parere negativo, l'Autrice/Autore sarà informato della motivazione che ha portato al rifiuto, senza venire a conoscenza dei nomi dei referees. I nomi degli esperti (referees) saranno pubblicati, a scadenza biennale, sulla rivista. I testi vanno redatti secondo le norme editoriali pubblicate sul sito [www.spagnacontemporanea.it](http://www.spagnacontemporanea.it).

"Spagna contemporanea" è segnalata sistematicamente nei sotto elencati registri di catalogazione: Bibliografia storica nazionale, Catalogo italiano dei periodici/Ancp, Dialnet, Essper, Google Scholar, Historical Abstracts, Latindex.

**Nel 2020 saranno pubblicati i numeri 57 e 58 della XXIX annata. Implementazione del nuovo sito web sulla piattaforma ojs 3**

Nel corso del 2020 la rivista ha acquisito definitivamente una nuova pagina web - [www.spagnacontemporanea.it](http://www.spagnacontemporanea.it) - supportata dalla piattaforma OJS 3. Si prevede un periodo di rodaggio della piattaforma in cui saranno caricati molti contributi presenti sul vecchio sito, fra cui tutti i numeri arretrati scaricabili gratuitamente, fatti salvi gli ultimi due anni. Il sito sarà adattabile a tutti i tipi di dispositivi elettronici (tablet, smatphone, etc) Si avvieranno nuovamente le procedure per l'indicizzazione per ERHplus e si inizierà quella per Scopus.

---

## ATTIVITA' DI RICERCA 2020-2021

### GIUSEPPE ANTONIO BORGESSE. UN ITINERARIO POLITICO 'IRREGOLARE' TRA ITALIA, GERMANIA E STATI UNITI. [2020-2021]

La ricerca è stata affidata a **Federico Trocini**, collaboratore dell'Istituto e ricercatore presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino.

Giuseppe Antonio Borgese (1882-1952) è stato un intellettuale particolarmente brillante, la pluridecennale attività del quale si caratterizzò per un'inconsueta poliedricità e prolificità. La sua produzione conta alcune decine di opere, tra le quali rientrano, oltre a innumerevoli saggi e articoli di giornale, svariati testi di critica letteraria, un discreto numero di romanzi e novelle, alcuni resoconti di viaggi e altrettanti lavori teatrali e raccolte di poesia. A tale primo corposo ed eterogeneo gruppo di opere andrebbe ancora aggiunta una decina circa di scritti di taglio più propriamente politico.

Oggetto di vivaci discussioni sin dai primi del secolo, l'opera di Borgese ha continuato a essere letta, studiata e commentata anche all'indomani della sua scomparsa, sicché oggi possiamo contare su una letteratura abbastanza ricca e su una gamma relativamente ampia di interpretazioni. A dispetto dell'indubbia, ancorché controversa, fortuna che ha accompagnato la ricezione della sua opera, è tuttavia necessario fare alcune precisazioni. E, a proposito, va detto anzitutto che la figura di Borgese, benché goda tuttora di un'indiscussa fama nella cerchia più ristretta degli specialisti di italianistica, non è riuscita a intercettare il favore di pubblici più vasti e a conquistare quella 'popolarità' di cui oggi godono grandi intellettuali come Croce, D'Annunzio e Sciascia. A ciò va poi aggiunto che, a dispetto del costante interesse mostrato dagli studiosi di lettere, la figura di Borgese è stata a lungo oggetto di scarsa attenzione da parte degli storici propriamente detti.

Partendo dalla convinzione che lo studioso siciliano sia stato uno dei più influenti intellettuali italiani del Novecento e che egli, pur non potendo essere definito un pensatore politico in senso stretto, si sia fatto tuttavia portatore di precisi orientamenti politici, il presente lavoro intende compiere un decisivo passo avanti nella direzione di una riscoperta del 'Borgese politico' e, per questa via, non solo riprendere l'analisi degli anni del suo 'apprendistato', ma anche e soprattutto ripercorrere, più in generale, la sua intera vicenda politico-intellettuale. In vista di tale obiettivo, la ricostruzione della 'traiettoria irregolare' di Giuseppe Antonio Borgese seguirà essenzialmente un criterio cronologico e sarà quindi articolata in tre capitoli, dedicati ad altrettante stagioni fondamentali della sua biografia.

In particolare, nel primo capitolo, ***Gli esordi tra critica letteraria, giornalismo e aspirazione al rinnovamento***, sarà ripercorsa la fase più giovanile della vicenda intellettuale di Borgese. E, dunque, quella trascorsa prevalentemente tra Firenze, Berlino e Roma e ricadente all'incirca tra 1901 e 1912, nel corso della quale egli avrebbe manifestato posizioni politiche perlopiù orientate in direzione di un nazionalismo antidemocratico di matrice corradiniana e dannunziana. All'interno di questo capitolo troveranno quindi spazio sia l'analisi dei suoi articoli sulle riviste fiorentine del primo Novecento, sia il riesame, nel contesto più ampio della celebre polemica tra Croce e Ferrero sul 'modello tedesco', de *La nuova Germania* (1909).

Nel secondo capitolo, ***Interventista prima e rinunciatario poi. Dalla Prima guerra mondiale all'avvento del fascismo***, si passerà quindi alla ricostruzione della fase 'mediana' della vicenda intellettuale di Borgese (1912-1921), cui si accompagnerà la messa a fuoco dei termini fondamentali entro cui avvenne la rideclinazione del suo nazionalismo giovanile nel segno dell'interventismo democratico; prese forma il suo coinvolgimento intellettuale nell'ambito del cosiddetto *Krieg der Geister* del 1914-15; e si profilò infine il suo impegno di 'letterato-diplomatico'. All'interno di questo

capitolo, oltre alla rilettura dei volumi pubblicati da Borgese nel corso del conflitto mondiale – da *Italia e Germania* (1915) e *Guerra di redenzione* (1915) a *La guerra delle idee* (1916) e *L'Italia e la nuova alleanza* (1917) sino a *L'Alto Adige contro l'Italia* (1921) –, si proverà, passando attraverso la rilettura del romanzo *Rubè* (1921), a mettere a fuoco le sue controverse reazioni al delinearsi del complesso scenario postbellico in Italia e al contestuale primo manifestarsi del fenomeno fascista.

Nel terzo e ultimo capitolo, ***Il ripensamento a stelle e strisce. Dall'antifascismo militante all'utopia federalista***, sarà presa in esame la stagione più matura della vicenda intellettuale borgesiana. Ricadendo a cavallo tra la 'marcia su Roma' (1922) e gli anni del suo rientro in Italia (1948), tale stagione copre l'ultimo trentennio della sua biografia ed è ulteriormente suddivisibile in due fasi. La prima, compresa tra 1922 e 1932 circa, coincide in larga parte con quella sorta 'esilio interiore', durante il quale Borgese si sarebbe pressoché esclusivamente dedicato alla sua attività di letterato e di docente universitario. La seconda, compresa tra 1932 e 1952, coincide invece con il periodo del suo 'esilio americano', durante il quale, portando a compimento quel faticoso processo di maturazione politica intrapreso già alla vigilia della Prima guerra mondiale, egli sarebbe tornato all'impegno politico. All'interno di questo capitolo, cercando di far luce sulle modalità entro cui prese forma la sua militanza antifascista tra le file del fuoriuscicismo italiano, sarà dunque preso in esame il ripensamento politico del Borgese più maturo, a partire dal riesame non solo di testi più noti come *Goliath. The March of Fascism* (1937) e *Preliminary Draft of a World Constitution* (1948), ma anche di testi meno noti come *Credi politici ed eresia machiavellica* (1940) e *Idea della Russia* (1951).

## UNA STORIA DIVERSA.

### CONTRIBUTI FEMMINILI ALLA RIFLESSIONE POLITICA[2020-2022]

Progetto di ricerca a cura di **Cristina Cassina, Giuseppe Sciara e Federico Trocini, collegato al progetto multimediale Donne & Pensiero Politico (DoPP).**

Il numero delle pubblicazioni tendenti a valorizzare il ruolo delle donne nella storia e nella società è ormai da diverso tempo in costante crescita. Lo accerta il successo che ogni anno accompagna, in Italia e altrove, la puntuale diffusione di iniziative e di nuovi volumi in coincidenza, ad esempio, della ricorrenza dell'8 marzo. Basta dare un'occhiata alle pubblicazioni più recenti per rendersi in effetti conto che attualmente disponiamo di una gamma piuttosto ampia di testi, di carattere sia scientifico sia divulgativo, dedicati alle più svariate tipologie di figure femminili e in particolare a quelle donne che, sfidando il tradizionale monopolio maschile, sono riuscite a distinguersi in ambiti socio-culturali e settori professionali – dalla scienza alla politica, dallo sport all'imprenditoria – da cui sono state a lungo pregiudizialmente escluse.

Nel più ristretto campo degli studi sulla storia del pensiero politico è invece possibile osservare, in parziale controtendenza rispetto a quanto appena messo in evidenza, la tenace resistenza di un paradigma interpretativo che tende a relegare in seconda fila, se non a marginalizzare del tutto, il contributo teorico femminile.

Se si prescinde da alcuni importanti recenti lavori – tra cui in particolare quello di Karen Green – che restano tuttavia delle vere e proprie eccezioni, anche i più diffusi e autorevoli manuali di storia del pensiero politico continuano ancora oggi ad adottare una prospettiva tradizionale, la quale, privilegiando il ruolo ricoperto dai 'teorici' a discapito di quello ricoperto dalle 'teoriche', non fa che documentare l'ostinata sopravvivenza di quello che potremmo definire un tipico esempio, sul piano disciplinare, di atavismo.

L'idea a monte del progetto di cui desideriamo farci promotori e che intendiamo dedicare al tema del 'rapporto tra donne e pensiero politico' – e, per essere più precisi, al riesame di alcune tra le più

importanti pensatrici politiche del nostro tempo – è semplice. Essa trae anzitutto origine dalla constatazione della lacuna e del ritardo cui si è appena fatto cenno. Ma c'è di più. Essa trae origine anche dal sospetto che tale lacuna e tale ritardo, lungi dal potersi ricollegare, come talora accade, a fattori puramente casuali, rimandino in realtà a un vero e proprio meccanismo perverso. Da un lato, siamo infatti convinti che sopravviva tuttora una certa resistenza psicologica nel riconoscere l'originalità e l'importanza dei contributi offerti alla riflessione teorico-politica da parte delle donne. Dall'altro, siamo però anche convinti che molte delle iniziative sinora intraprese in risposta a tale stato di cose scontino una sorta di difetto d'impostazione. La stragrande maggioranza degli studi sul tema – perlopiù compiuti da donne – sono stati infatti concepiti secondo una prospettiva per così dire 'rivendicativa'. Ciò non ha giovato né a un più approfondito esame di certe figure femminili, né alla storia del pensiero politico in quanto tale, che, in taluni casi, è finita così per diventare una sorta di campo di battaglia, quasi come se anche di essa si possa fare una questione di genere. O, peggio ancora, quasi come se, all'interno di essa, risulti in qualche modo legittimo creare delle nicchie e tracciare specifici ambiti di competenza esclusivamente sulla base di criteri di genere.

Auspiciando il superamento degli approcci più tradizionali, l'obiettivo cui tendiamo con questo progetto non consiste dunque nel proporre una *contro-storia* al femminile, la quale, partendo da presupposti di carattere ideologico, dia voce a una sorta di rivendicazione di genere. Attraverso il diretto coinvolgimento di studiosi di ambo i sessi, esso consiste piuttosto nel contribuire alla riscoperta, al riconoscimento e alla valorizzazione di un'altra storia – quella che vede appunto protagoniste le pensatrici e le teoriche della politica – la quale non sarebbe tuttavia affatto da intendersi come aliena o contrapposta a quella più tradizionale di matrice tipicamente maschile, bensì come parte strutturalmente integrante di essa.

Diversamente dai numerosi tentativi volti a ripercorrere la storia del pensiero politico al femminile alla luce della storia del pensiero femminista, nell'ambito di questo progetto intendiamo inoltre prendere in esame non solo figure assimilabili al femminismo propriamente detto – la cui riflessione più propriamente politica, peraltro, è spesso rimasta in ombra – ma anche e soprattutto figure di pensatrici che risultino significative per l'originalità del loro contributo teorico, e ciò a prescindere anche dall'orientamento ideologico di cui ognuna di esse si è fatta portatrice. Da qui, pur nella consapevolezza di esporci a qualche inevitabile critica, la decisione di includere, ad esempio, oltre a Rosa Luxemburg, anche Ayn Rand. Ma anche quella, per fare un altro esempio, di includere Mme de Staël e, di contro, di escludere Simone de Beauvoir.

La scelta di concentrarci sul periodo compreso tra la fine del XVIII secolo e il XX secolo rimanda soprattutto al fatto che, salvo rare eccezioni, prima della Rivoluzione americana e della Rivoluzione francese non sia possibile parlare di un vero e proprio pensiero politico al femminile. Esso sorse in coincidenza con l'affermazione dei 'miti politici' della modernità politica occidentale, connotandosi in termini di critica nei confronti della grave contraddizione, insita nel pensiero liberale, tra la proclamazione dei diritti naturali dell'individuo e l'esclusione delle donne dal loro pieno godimento.

A partire dai primi del XIX secolo il processo di emancipazione avviato dalle cosiddette 'rivoluzioni atlantiche' investì dunque a fondo anche il mondo femminile. Sempre più numerose furono le donne alle quali, a partire da quel momento, fu riconosciuto un certo ruolo in ambito artistico (pittura, musica, letteratura) e sociale (beneficenza e soccorso medico). Benché abbiano contribuito ad attribuire alle donne un ruolo sociale che andasse oltre quello più tradizionale di madri e mogli, queste prime conquiste furono tuttavia in larga parte compromesse dalla sopravvivenza di un ostinato pregiudizio, secondo cui, in virtù della loro stessa natura, le donne sarebbero incapaci di trascendere l'ambito della propria emotività e di sviluppare quell'insieme di virtù razionali che le autorizzerebbero a fuoriuscire dal più ristretto ambito dell'*oikos* e a costituirsi come soggetto autonomo della *polis*. Per questa stessa ragione alle donne è stato a lungo negato l'accesso alle

università, alle professioni e alla politica. Alle più brillanti tra loro fu semmai concesso di svolgere la funzione di salottiere e di benefattrici.

Passando attraverso madrine del moderno femminismo come Mary Wollstonecraft e Olympe de Gouges; protagoniste della stagione risorgimentale come Cristina Trivulzio di Belgioioso; pacifiste come Bertha von Suttner; rivoluzionarie come Rosa Luxemburg ed Emma Goldman; studiose come Hannah Arendt ed Agnes Heller, il progetto si propone pertanto di arrivare a indagare, quantomeno nei suoi termini essenziali, anche la riflessione più recente. E cioè quella nell'ambito della quale, grazie agli apporti offertidali multiculturalismo e dal post-colonialismo, la generazione più giovane di teoriche della politica come Carol Pateman, Angela Davis, Nancy Fraser e Seyla Benhabib ha contribuito al ripensamento di alcune fondamentali categorie concettuali della democrazia moderna, tra cui anzitutto quelle di cittadinanza, uguaglianza, libertà, identità e appartenenza.

### ***Elenco provvisorio delle pensatrici politiche da prendere in esame***

1. Olympe de Gouges (1748-1793) VINZIA FIORINO
2. Mary Wollstonecraft (1759-1797) ROSSELLA BUFANO
3. Madame de Staël (1766-1817) GIUSEPPE SCIARA
4. Rahel Varnhagen (1771-1833) MARZIA PONSO
5. Harriet Martineau (1802-1876) GINEVRA CONTI ODORISIO
6. Flora Tristan (1803-1844) CRISTINA CASSINA
7. Marie D'Agoult (1805-1876) FIORENZA TARICONE
8. Harriet Taylor Mill (1807-1858) MARIA LAURA LANZILLO
9. Cristina Trivulzio di Belgioioso (1808-1871) FIORENZA TARICONE
10. Anna Maria Mozzoni (1837-1920) FIORENZA TARICONE / ETTA MOZZONI
11. Gualberta Alaide Beccari (1842-1906) ROSSELLA BUFANO
12. Anna Kuliscioff (1855-1925) FIORENZA TARICONE
13. Emma Goldman (1869-1940) PIETRO ADAMO
14. Rosa Luxemburg (1871-1919) FEDERICO TROCINI
15. Aleksandra Kollontaj (1872-1952) MONICA QUIRICO
16. Angelica Balabanoff (1878-1965) FRANCESCO INGRAVALLE
17. Dorothy Day (1899-1980) ALBERTO GUASCO
18. Agnes Heller (1929-2019) FEDERICO LUCARINI
19. Christa Wolf (1929-2011) ANNA CHIARLONI
20. Ayn Rand (1905-1985) MANUELA CERETTA
21. Simone Weil (1909-1943) MICHELA NACCI
22. Bertha von Suttner (1843-1914) FEDERICO TROCINI
23. Hannah Arendt (1906-1975) RITA CORSI
24. Amelia Podetti (1928-1979) ALBERTO GUASCO
25. Germaine Greer (1939-) PIETRO ADAMO
26. Deirdre McCloskey (1942-) ALESSANDRA MAGLIE
27. Kimberlé Crenshaw (1959-) MONICA QUIRICO

## **STORIA NATURALE DEI DISASTRI**

Ricerca affidata alla cura di **Donatella Sasso e Federico Trocini**, collaboratori dell'Istituto.

Da tempo ormai assistiamo al manifestarsi, con frequenza sempre più allarmante, di disastri di ogni

tipo: tsunami, terremoti, innalzamento incontrollato della temperatura globale, carestie, ondate anomale di siccità, per non parlare poi delle epidemie di cui quella attuale è solo l'ultima in ordine di tempo. Si tratta di una semplice sequenza di eventi straordinari e in gran parte imprevedibili, dovuta alla perfidia della natura? O si tratta di qualcosa di diverso e di più inquietante, per la comprensione del quale non resta che affidarci alla decifrazione dell'oscura simbologia dei Cavalieri dell'Apocalisse? Lungi dal voler semplicemente esorcizzare le angosce presenti, questo percorso didattico aspira a offrire spunti di riflessione ed elementi di chiarimento per provare a rispondere a questi interrogativi. L'idea di fondo è semplice. Le catastrofi naturali sono una presenza costante nella storia umana. Da sempre ne accompagnano lo svolgimento, talora condizionandone anche a fondo l'evoluzione. Volendo semplificare si potrebbe perfino sostenere che esse svolgono un ruolo affatto secondario rispetto a quello comunemente attribuito in sede storiografica alle grandi battaglie, ai grandi personaggi e ai grandieventi politici. Un esempio tra tutti? La peste del '300, che incise sulla geografia sociale ed economica dell'Europa almeno tanto quanto la Rivoluzione francese e la stagione napoleonica. La sfida consiste dunque nel proporre una sorta di contro-storia che, anziché gli eventi politici, passi attraverso le grandi catastrofi che hanno segnato la storia umana degli ultimi duemila anni. A partire dal mito di Atlantide, di cui per primo parlò Platone nel *Crizia*, per arrivare al terremoto di Lisbona del 1775 e alla pandemia di COVID-19, si tratterà così un originale itinerario concettuale articolato nelle seguenti sezioni tematiche:

1. *Tra mito e realtà. Dal diluvio universale a Pompei, passando per Atlantide e le 'sette piaghe d'Egitto'.*
2. *Quando la terra trema e la fede in Dio viene meno: il terremoto di Lisbona (1775) e il terremoto di Messina (1908).*
3. *Pestiferi e contagiosi morbi. Dalla peste nera alla 'spagnola'.*
4. *La teoria del 'cigno nero' e le sfide del presente.*

## UNA STAGIONE DEL SINDACATO.

### IL RUOLO DELLA UIL ALLA FIAT E ALL'OLIVETTI NEGLI ANNI CINQUANTA [2019-2021]

Nell'ambito della valorizzazione delle carte dell'Archivio storico della Uil Piemonte conservate dall'Istituto Salvemini, è proseguita e sta volgendo al termine la ricerca a suo tempo affidata allo storico Jorge Torre Santos che, pur dopo lunghe indagini mirate negli archivi, ha dovuto rinunciare per molteplici ragioni personali e professionali ad elaborarne la stesura definitiva.

Una parte dell'impegnativo lavoro è stato quindi assegnato al giovane ricercatore dell'Università di Aix-en-Provence **Demetrio Xocato**. La sua ricerca è stata circoscritta al periodo dalle origini fino ai fatti di piazza Statuto, con due focus particolari, uno sulla grande fabbrica torinese e l'altro sulla innovatrice Olivetti, ove i ruoli del sindacato Uil furono incisivi e particolari.

La ricerca sul "caso Fiat" abbraccia un arco cronologico che va dai primi passi del sindacato del 1950 ai fatti di Piazza Statuto del 1962. Per l'analisi su anni così importanti, che videro la crescita del consenso al sindacato nato nel 1950 da una scissione della Cgil e culminata nella clamorosa affermazione nelle elezioni per le commissioni interne del 1961, ci si è focalizzati sul "Notiziario Uil", espressione ufficiale della camera sindacale di Torino, che è una voce preziosissima e pressoché inutilizzata dagli studiosi nonostante permetta di seguire giorno per giorno l'evoluzione, i dibattiti, i successi e le sconfitte in ambito metalmeccanico.

Dall'esame del quindicinale, che abbraccia il decennio 1952-1962, è emersa una mole impressionante di dati e informazioni che consentono di ricostruirne con estremo dettaglio le vicende che vanno



inserite nel contesto delle traiettorie generali. Per tale ragione si stanno esaminando i documenti d'archivio e altre fonti che contestualizzino il dibattito.

Parallelamente si è presa in esame la storia del Consiglio di Gestione Olivetti, un unicum, si può dire, che nel corso del suo primo decennio di attività affrontò i più svariati temi: l'organizzazione del lavoro, la programmazione produttiva e le condizioni di lavoro. Redasse anche una Carta Assistenziale in cui veniva affermato il principio fondamentale del welfare aziendale, per cui i servizi sociali non sono una concessione dell'azienda ma un diritto dei dipendenti, principio che ebbe varie applicazioni concrete. Si è esaminata inoltre l'esperienza del sindacato autonomo Comunità di Fabbrica, che poi cambiò nome in Autonomia Aziendale in cui la Uil ebbe un ruolo importante. In particolare si sono esaminati gli omonimi giornali di fabbrica che vennero pubblicati. Era una fucina di proposte per l'epoca quasi impensabili, tutte nel segno di una maggiore partecipazione degli operai alla gestione delle aziende. Già al momento della fondazione del sindacato comunitario si era prospettata l'ipotesi di coinvolgere le maestranze all'interno della realtà economica e gestionale dell'impresa, con espliciti riferimenti alla cogestione come uno dei punti rivendicativi propri del sindacato.

### **POLITICHE DI ASSISTENZA PER PROFUGHI E RIFUGIATI NELL'ITALIA POST-BELLICA (1945-1956) [2019-2020]**

Sarà ancora cofinanziata la ricerca del Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne dell'Università di Torino, assegnata a Enrico Miletto, con responsabile scientifico il prof. Marco Novarino.

---

## CONVEGNO INTERNAZIONALE

### 15° CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI STORICI DI “SPAGNA CONTEMPORANEA” 1820-1830: RIVOLUZIONE, REAZIONE, LIBERALISMO IN SPAGNA, GRECIA, PORTOGALLO E ITALIA

Convegno per il Bicentenario delle Rivoluzioni Liberali Torino 31 agosto 2021-4 settembre  
2021

[Previsto per il 2020 e posticipato al 2021 per emergenza sanitaria]

Da oltre dieci anni gli storici ispanisti italiani che si dedicano alla contemporaneità spagnola si riuniscono sul finire di ogni anno. Al primo incontro di carattere solo interno, svoltosi a Novi Ligure nel 2000, sono seguiti quattordici convegni storici internazionali dedicati a vari momenti e temi della storia del paese iberico. Coordinati e organizzati dalla redazione di “Spagna contemporanea”, in stretta collaborazione con l’Istituto Salvemini, sono diventati via via più corposi e aperti a relatori provenienti da varie parti del mondo. Per il XV convegno il comitato organizzatore ha scelto di sfruttare la vicinanza del Bicentenario delle rivoluzioni liberali in Spagna, Portogallo, Italia e Grecia tra il 1820 e il 1821 e dell’estensione della crisi all’Atlantico e al Mediterraneo.

Si trattò, infatti, di una crisi globale, che svolse un ruolo di primo piano nelle origini del mondo contemporaneo, intrecciando guerra e rivoluzione, progetti costituzionali e rinnovamenti delle monarchie, o viceversa del rilancio del loro assetto materiale e ideologico tradizionale.

La proposta di convegno prende le mosse dal corpo di studi internazionali che negli anni recenti, focalizzandosi sull’epoca post-napoleonica, si è misurato sui contenuti e i modi della politicizzazione e del conflitto civile; così come sull’istituto monarchico e sulle ideologie, le correnti e le pratiche controrivoluzionarie in Europa e in America; come, infine, sui caratteri transnazionali della Restaurazione, la nascita dei diversi patriottismi nazionali e le differenti e tipiche declinazioni del liberalismo.

All’interno di questo mondo, il conflitto tra la Rivoluzione e la Restaurazione ha prodotto soluzioni politiche, statali, nazionali e costituzionali differenti: e in tal senso lo studio della crisi del decennio 1820-1830 offre ancora oggi la possibilità di formulare innovative prospettive interpretative sui modi della transizione che portò dalla guerra globale del 1792-1815 alla creazione delle comunità politiche ed istituzionali caratteristiche del mondo contemporaneo.

Le nuove domande della storiografia politica, istituzionale e culturale aprono uno spazio proficuo ai fini dell’innovazione della ricerca su questo periodo. Discuterle è l’obiettivo principale di questo convegno. L’iniziativa, **coordinata da Vittorio Scotti Douglas e dalla redazione di *Spagna contemporanea***, a oggi ha ottenuto il sostegno e il patrocinio dei seguenti enti e istituzioni:

- Embajada de España en Italia
- Hellenic Foundation for Culture
- Instituto Cervantes (Milano)
- F.E.H.M.E. (Foro para el Estudio de la Historia Militar de España)
- EEHAR (Escuela Española de Historia y Arqueología, Roma)
- Università degli Studi di Torino
- Istituto per la storia del Risorgimento italiano (Torino)

- TELEMME (Aix-Marseille Université - CNRS)
- Institución Fernando el Católico di Zaragoza
- IEA (Instituto de Estudios Altoaragoneses)

Accanto all'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è stato chiesto il patrocinio dell'Ambasciata di Grecia, di quella di Portogallo e dell'Istituto Cervantes.

Il convegno avrebbe dovuto tenersi a Torino, presso il Polo del '900, dal 1 al 5 settembre, con l'ultima giornata di attività, sabato 5 settembre, presso la Sala lauree dell'Università degli Studi di Torino.

**Per via dell'emergenza sanitaria, il convegno, previsto per il 1°-5 settembre 2020, è stato forzatamente aggiornato al 2021 nelle date 31 agosto-4 settembre, con un programma leggermente modificato.**

### Prima giornata

#### **Lectio magistralis**

Maurizio Isabella (Queen Mary University London), *Le rivoluzioni dell'Europa meridionale come crisi territoriali globali*

#### **I grandi temi in discussione**

Anna Maria Rao (Università degli Studi di Napoli Federico II) *Dalle repubbliche antiche al Regno di Grecia: modelli politici e costituzionali*

Renata de Lorenzo (Università degli Studi di Napoli Federico II), *Monarchie e crisi di legittimità. Utopie e reazioni a confronto*

Emilio La Parra López (Universidad de Alicante), *Trono y altar frente a la revolución*

Werner Daum (FernUniversität-Hagen), *Tra applicazione napoletana e funzione transnazionale – la cartagaditana nella storia costituzionale europea della prima metà dell'800*

### Seconda giornata

#### **Politica ed economia**

Rebeca Viguera Ruiz (Universidad de La Rioja), *La democracia del Trienio Liberal. Nuevas perspectivas de estudio*

Pedro Rújula (Universidad de Zaragoza), *Las formas de la política en el Trienio: de las instituciones a la calle*  
 Graciela Iglesias-Rogers (University of Winchester), *Amid dislocations and transitions: the rise of the Hispanic-Anglosphere (1820-1830)" - "Entre dislocaciones y transiciones: el ascenso de la Anglósfere Hispánica (1820-1830)"*

Arianna Arisi Rota (Università degli Studi di Pavia), *Italiani vecchi e italiani giovani di fronte alle crisi del 1820-21 e del 1830-31: un approccio generazionale*

Jens Späth (Universität des Saarlandes), *Dal Sud al Nord: discussioni e ripercussioni delle rivoluzioni in Italia e Spagna negli Stati tedeschi meridionali*

Nuno Gonçalo Freitas Monteiro (ICS Universidade de Lisboa), *Liberalismo e realismo em Portugal (1820-1828): identidades sociais e mobilização política*

Paschalis Kitromilides (Emeritus Università Nazionale Capodistriana di Atene), *Residues of the Radical Enlightenment in the Greek Revolution*

Juan Luis Simal Durán (Universidad Autónoma de Madrid), *El Trienio Constitucional y el mercado financiero internacional*

Vittorio Scotti Douglas (Spagna contemporanea), *La genesi della rivoluzione napoletana nelle Considerazioni Istoriche e Politiche di Gabriele Pepe*

#### **La controrivoluzione**

Francisco Carantoña Alvarez (Universidad de León), *La revolución traicionada: percepciones encontradas en el liberalismo del Trienio*

José Ramón Urquijo Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma – CSIC), *Fernando Zavala, la persistencia de la contrarrevolución (1823, 1833)*

Maria Sofia Corciulo (Emerita “Sapienza” Università di Roma), *Francesco di Borbone ed il nonimestre costituzionale napoletano (luglio 1820-marzo 1821)*

### **Terza giornata**

Carmine Pinto (Università degli Studi di Salerno), *Patriottismo monarchico, progetti nazionali e conflitticivili nello spazio borbonico (1814-1825)*

Nicola del Corno (Università degli Studi di Milano), *Napoli reazionaria. "L'Enciclopedia ecclesiastica" di Padre Ventura*

Pierre-Marie Delpu (Aix-Marseille Université), *I martiri liberali, attori e strumento di propaganda delle rivoluzioni del contromondo liberale (Spagna, Piemonte, Regno delle Due Sicilie 1820-1825)*

Pierangelo Gentile (Università degli Studi di Torino), *Tra due rivoluzioni: il controverso regno di Carlo Felice di Savoia*

Demetrio Xoccatto (Université de Nice-Centre de la Méditerranée Moderne et Contemporaine), *Il mondosettario e i moti costituzionali del '21 in Piemonte*

Paola Bianchi, (Università della Valle d'Aosta), *Il "morbo contagioso" della "costituziomania" negli ambienti torinesi: testimonianze di due generazioni a confronto*

### **Giornalismo e poesia**

Gérard Dufour (Émélite Aix-Marseille Université), *La prensa religiosa del Trienio liberal*

Elisabel Larriba (Aix-Marseille Université), *Los afrancesados: una cuestión polémica en la prensa del Trienio liberal*

Agustín Coletes Blanco (Universidad de Oviedo), *Poesía sobre la revolución liberal española en la prensa inglesa, 1820-1823*

### **I militari e la politica**

Lluís Roura i Aulinas (Universidad Autónoma de Barcelona), *La ley orgánica del Ejército y la "insufrible inquisición militar"*

Alberto Ausín Ciruelos (Universidad de Burgos - Foro para el Estudio de la Historia Militar de España), *De héroe a mártir durante la primera guerra civil española contemporánea: la imagen del Empeinado en la prensa del Trienio Constitucional (1820-1823)*

José Luis Gómez Urdañez (Universidad de La Rioja), José María Espinosa de los Monteros Jaraquemada (Foro para el Estudio de la Historia Militar de España), *Control militar y gobierno civil en el Trienio: el general Espinosa de los Monteros y el ministro García Herreros, dos vidas unidas por la defensa de la Constitución*

### **Quarta giornata**

#### **La diplomazia: speranze, illusioni e ambizioni**

Jean-René Aymes (Émélite Université Paris III), *La España del primer semestre de 1821 vista por el embajador francés en Madrid, el marqués de Montmorency Laval*

Gonzalo Butrón Prida (Universidad de Cádiz), *La esperanza inglesa: la política exterior liberal en busca de aliados (1820-1823)*

Ada Dialla (ASFA – Athens School of Fine Arts), *Russian ambitions, policies and practices in the East Mediterranean in the Age of Revolutions*

Rosa Maria delli Quadri (Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”), *Alle origini della mobilitazione inglese per la Grecia: la cessione di Parga*

Alessandro Tuccillo (Università degli Studi di Napoli Federico II), *Diplomatici francesi e spagnoli nella città di Napoli in rivoluzione (1820-1821)*

Grégoire Bron (Université de Neuchâtel), *La solidarietà liberale internazionale con il Portogallo durante la guerra civile del 1832-1834*

### **Spazi, territori e confini del Trienio**

Ana Cristina Araújo (FLUC Universidade de Coimbra), *A Revolução portuguesa de 1820 e a constituição de Cádiz: confluências políticas no triénio liberal (1820- 1823)*

Gabriel Paquette (Clark Honors College, University of Oregon), *The European reception of the Latin American revolutions'*

Manuel Chust Calero (Universitat Jaume I), *1821. Adiós a las joyas de la Corona: las independencias de Nueva España y Perú*

Agostino Bistarelli (Giunta centrale per gli studi storici), *Tra solidarietà e malcontento: l'accoglienza degli esuli italiani a Tarragona nel 1821*

Chiara Pulvirenti (Università degli Studi di Catania), *Le due Sicilie. I modelli rivoluzionari e il primato della periferia nei moti del 1820-1821*

Michalis Sotiropoulos (Università Nazionale Capodistriana di Atene), *Radicalism and borders crossings: Peoples, ideas, objects on the move and the Greek revolution of 1821*

### **Quinta giornata**

#### **La cultura e le idee**

Federica Morelli (Università degli Studi di Torino), *Il trienio liberal e il dibattito sull'abolizionismo*  
Remedios Solano Rodríguez (Universidad de Oviedo), *La estancia de Giuseppe Pecchio en España durante el Trienio Liberal (1820-1823)*

Alicia Laspra Rodríguez (Universidad de Oviedo), *Un defensor de los valores tradicionales: Wellington y el Trienio Liberal (1820-1823)*

Marco Cipolloni (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia), *Océano y libertades: rutas (trans)atlánticas y puertos de Iberia en la Revolução Liberal do Porto y en el Manifesto da Nação Portuguesa aos Soberanos e Povos da Europa*

Roberto Breña (Colegio de México), *La vuelta del liberalismo en España (1820) y las independencias hispanoamericanas*

## **DIDATTICA E FORMAZIONE**

### **PROPOSTE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020 – 2020/2021**

**[Nel 2020 le proposte non hanno potuto attuarsi a causa della chiusura delle scuole]**

#### **STORIA NATURALE DEI DISASTRI**

Da tempo ormai assistiamo al manifestarsi, con frequenza sempre più allarmante, di disastri di ogni tipo: tsunami, terremoti, innalzamento incontrollato della temperatura globale, carestie, ondate anomale di siccità, per non parlare poi delle epidemie di cui quella attuale è solo l'ultima in ordine di tempo. Si tratta di una semplice sequenza di eventi straordinari e in gran parte imprevedibili, dovuta alla perfidia della natura? O si tratta di qualcosa di diverso e di più inquietante, per la comprensione del quale non resta che affidarci alla decifrazione dell'oscura simbologia dei Cavalieri dell'Apocalisse? Lungi dal voler semplicemente esorcizzare le angosce presenti, questo percorso didattico aspira a offrire spunti di riflessione ed elementi di chiarimento per provare a rispondere a questi interrogativi.

L'idea di fondo è semplice. Le catastrofi naturali sono una presenza costante nella storia umana. Da sempre ne accompagnano lo svolgimento, talora condizionandone anche a fondo l'evoluzione. Volendo semplificare si potrebbe perfino sostenere che esse svolgono un ruolo affatto secondario rispetto a quello comunemente attribuito in sede storiografica alle grandi battaglie, ai grandi

personaggi e ai grandieventi politici. Un esempio tra tutti? La peste del '300, che incise sulla geografia sociale ed economica dell'Europa almeno tanto quanto la Rivoluzione francese e la stagione napoleonica. La sfida consiste dunque nel proporre una sorta di contro-storia che, anziché gli eventi politici, passi attraverso le grandi catastrofi che hanno segnato la storia umana degli ultimi duemila anni. A partire dal mito di Atlantide, di cui per primo parlò Platone nel *Crizia*, per arrivare al terremoto di Lisbona del 1775 e alla pandemia di COVID-19, si tratterà così un originale itinerario concettuale articolato nelle seguenti sezioni tematiche:

1. *Tra mito e realtà. Dal diluvio universale a Pompei, passando per Atlantide e le 'sette piaghe d'Egitto'.*
2. *Quando la terra trema e la fede in Dio viene meno: il terremoto di Lisbona (1775) e il terremoto di Messina (1908).*
3. *Pestiferi e contagiosi morbi. Dalla peste nera alla 'spagnola'.*
4. *La teoria del 'cigno nero' e le sfide del presente.*

Modalità di erogazione: 4 incontri in presenza di 2 ore ciascuno oppure 1 incontro in presenza di 2 ore e 4 unità didattiche online.

Quale strumento preparatorio, ma anche di supporto alle lezioni, nel 2020 sono stati realizzati diversi kit didattici sui medesimi temi:

- La teoria del 'cigno nero' e il caso mitologico di Atlantide | a cura di Federico Trocini
- Pompei e la peste del '300 | a cura di Donatella Sasso
- Il terremoto di Lisbona | a cura di Donatella Sasso
- Il terremoto di Messina e Reggio | a cura di Federico Trocini
- L'epidemia di febbre spagnola e le successive pandemie del '900 | a cura di Donatella Sasso
- Gli tsunami del 2004 e del 2011 | a cura di Federico Trocini
- L'incubo atomico nel Novecento | a cura di Mariella Lazzarin
- Covid 19: un bilancio provvisorio a tempo della 'fase 2' | a cura di Tiziana C. Carena

### **UN'ALTRA STORIA.**

#### **CONCETTI, PROBLEMI E FIGURE CHIAVE DEL PENSIERO POLITICO AL FEMMINILE**

Le iniziative tendenti a valorizzare il ruolo delle donne nella società è ormai da diverso tempo in costante crescita. Basta dare un'occhiata alle pubblicazioni più recenti per rendersi conto che attualmente disponiamo di una gamma piuttosto ampia di testi dedicati alle più svariate tipologie di figure femminili e in particolare a quelle donne che, sfidando il tradizionale monopolio maschile, sono riuscite a distinguersi in ambiti socio-culturali e settori professionali da cui sono state a lungo pregiudizialmente escluse.

Nel più ristretto campo della storia del pensiero politico è invece possibile osservare la tenace resistenza di un paradigma interpretativo che tende a relegare in seconda fila, se non a marginalizzare del tutto, il contributo teorico femminile. Questo percorso didattico intende dunque non tanto proporre una *contro-storia* al femminile, ma riscoprire e valorizzare un'*altra storia*, quella che vede appunto protagoniste le teoriche della politica.

Affermatosi in coincidenza con le 'rivoluzioni atlantiche' della seconda metà del diciottesimo secolo e, dunque, con l'affermazione dei 'miti politici' della modernità politica occidentale, il pensiero politico femminile si connotò anzitutto in termini di critica nei confronti della contraddizione, insita

nel pensiero liberale, tra la proclamazione dei diritti naturali dell'individuo e l'esclusione delle donne dal loro pieno godimento. Fu allora che iniziò quel graduale processo di emancipazione risolto a contestare il pregiudizio secondo cui, in virtù della loro stessa natura emotiva, le donne sarebbero incapaci di sviluppare quell'insieme di virtù razionali che le autorizzerebbero a fuoriuscire dal più ristretto ambito dell'*oikos* e a costituirsi come soggetto autonomo della *polis*. Passando attraverso figure come Mary Wollstonecraft e Olympe de Gouges, Rosa Luxemburg ed Emma Goldmann; Hannah Arendt ed Agnes Heller, intendiamo dunque concentrarci su quelle figure femminili che, a partire dalla denuncia dei paradossi del modello liberale e dalla contestazione del modello patriarcale, rivendicarono il pieno godimento dei diritti di cittadinanza, finendo più in generale per farsi portavoce di una più autentica democratizzazione dei rapporti politici, sociali ed economici.

- a) *Rivoluzioni atlantiche ed emancipazione femminile.*
- b) *I salotti del primo Ottocento: dalla cultura alla politica.*
- c) *Donne in prima linea: pacifismo, socialismo e rivoluzione.*
- d) *Letteratura distopica e condizione femminile.*

Modalità di erogazione: 4 incontri in presenza di 2 ore ciascuno oppure 1 incontro in presenza di 2 ore e 4 unità didattiche online.

### **GAETANO SALVEMINI. UNA BIOGRAFIA ESEMPLARE ATTRAVERSO CUI RIPERCORRERE TRESTAGIONI DELLA STORIA ITALIANA NOVECENTESCA**

Insieme a Benedetto Croce, Antonio Gramsci e Piero Gobetti, Gaetano Salvemini rientra senza dubbio tra i massimi esponenti della cultura politica italiana del Novecento. Nel suo complesso profilo di docente universitario, di intellettuale impegnato, di militante politico e di antifascista si intrecciano rigore etico, passione civile e anticonformismo. Allo stesso modo nella sua pluridecennale riflessione si intrecciano e trovano spazio alcune questioni politiche fondamentali che risultano tuttora largamente attuali: si pensi, tra le altre, alla laicità dello Stato, al meridionalismo, all'istruzione pubblica, al federalismo, al socialismo liberale e al rapporto tra élites e masse popolari.

Ma c'è di più. A ben guardare è la sua stessa biografia, segnata a fondo dai grandi eventi della storia italiana della prima metà del Novecento, a renderlo un testimone eccezionale. Brillante professore di storia moderna a Messina, visse in prima persona la tragica esperienza del disastroso terremoto del 1908, in occasione del quale perse la moglie, cinque figli e una sorella. Trasferitosi a Firenze, fu tra i grandi animatori del dibattito interno al socialismo italiano e, al tempo stesso, tra i più acuti critici del malcostume politico dell'Italia giolittiana. Tra i pochi socialisti a esprimere la propria ostilità nei confronti dell'invasione italiana della Libia nel 1911, alla vigilia della Prima guerra mondiale si schierò in favore dell'intervento a fianco degli Alleati occidentali, segnalandosi tra i maggiori portavoce del cosiddetto 'interventismo democratico'. Volontario nel 1915, deputato nel 1919 manifestò subito la propria opposizione verso il fascismo. Arrestato nel 1925, riuscì a espatriare, riparando dapprima a Parigi, poi a Londra e infine negli Stati Uniti. Tra i fondatori di *Giustizia e Libertà*, a partire dal 1933 insegnò ad Harvard, impegnandosi in un'intensa attività di militanza antifascista. Rientrato in Italia all'indomani della Seconda guerra mondiale, trascorse gli ultimi anni della sua vita tra Firenze e Sorrento, continuando a seguire con disincantata lucidità gli eventi della stagione repubblicana.

Nella convinzione che quella salveminiiana rappresenti una 'biografia esemplare', attraverso la quale risulta possibile riesaminare una porzione significativa della storia politica italiana novecentesca, il percorso didattico che qui offriamo è articolato nei seguenti incontri:

- a) *Un socialista senza socialismo nell'Italia di Giolitti.*
- b) *Un intellettuale senza cattedra nell'Italia di Mussolini.*

c) *Un repubblicano senza repubblica nell'Italia di De Gasperi*

Modalità di erogazione: 3 incontri in presenza di 2 ore ciascuno oppure 3 unità didattiche online.

### **LA SOCIETÀ TEDESCA TRA NAZIONALSOCIALISMO E WIDERSTAND**

Prosegue la proposta di attività didattiche nelle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito del progetto sulla Resistenza tedesca organizzato da dall'Istituto Salvemini in collaborazione con Istoretto, Goethe-Institut Turin, Centro di documentazione Antonio Labriola e Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne dell'Università di Torino.

La resistenza (*Widerstand*, intesa come resistenza politica attiva) e soprattutto l'opposizione (*Opposition*, intesa come malcontento e insubordinazione sociale) al nazismo in Germania rimangono in Italia temi poco conosciuti, se si esclude un ristretto gruppo di studiosi.

Attraverso un incontro con un docente esperto l'attività didattica mira a fornire un quadro generale del fenomeno della resistenza tedesca a partire dal 1933.

Gli interventi danno conto dell'ampiezza del fenomeno sulla base di dati e documenti. Allo stesso tempo, particolare attenzione è posta alle biografie di alcuni dei protagonisti, ai luoghi "fisici" in Germania dove reperire informazioni (musei, mostre, monumenti, biblioteche). A questi passaggi vengono affiancate nozioni dell'economia e della società tedesca negli anni del nazismo, prima e dopo la guerra.

Le lezioni sono accompagnate da letture in lingua e da bibliografie per consentire agli insegnanti di proseguire il lavoro in maniera autonoma. Si svolgono presso il Polo del '900 o presso le scuole che ne fanno richiesta.

Modalità di erogazione: 1 o 2 incontri in presenza di 2 ore ciascuno

### **ALLE ORIGINI DEL CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE**

Il corso di formazione, ideato e condotto da Marco Brunazzi, si pone come obiettivo principale la ricostruzione delle cause, dello sviluppo e delle conseguenze del conflitto israelo-palestinese nel settantesimo della fondazione dello Stato di Israele.

A partire dalle origini del Sionismo, dei pregiudizi e delle persecuzioni antiebraiche, il corso si addentra nell'epoca dei totalitarismi europei, delle normative antiebraiche fino alla seconda guerra mondiale e alla Shoah. In parallelo vengono analizzate la situazione socio-politica nella Grande Siria Ottomana (comprendente la Palestina), la Dichiarazione Balfour e gli anni del Mandato Britannico. Si passa quindi a descrivere le varie fasi dello Stato di Israele, dal maggio del 1948 fino a oggi, senza trascurare le varie fasi conflittuali, gli spostamenti dei confini e le relazioni con gli Stati confinanti.

Il corso è così strutturato:

#### *Alle origini dello Stato*

- Pregiudizi e persecuzioni antiebraiche in Europa e altrove: una lunghissima storia.
- Nascita e sviluppi del Sionismo.
- La Grande Siria Ottomana (comprendente la Palestina).
- La Prima Guerra Mondiale e la Dichiarazione Balfour.
- Gli assetti post-bellici e gli anni del Mandato Britannico

#### *La seconda guerra mondiale, la Shoah fino alla proclamazione dello Stato*

- I sionisti, la Shoah e la guerra. La partecipazione della Brigata Palestinese (ebraica) alla Seconda Guerra Mondiale nelle file dell'VIII Armata Britannica
- 1945-47. Gli ultimi due anni del Mandato.
- 29 novembre 1947: l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva il piano di spartizione



e la nascita di uno stato ebraico e di uno arabo entrambi sovrani. Accettazione sionista e rifiuto arabo.

- 14 maggio 1948 proclamazione dello Stato di Israele e simultanea invasione armata degli Stati arabiconfinanti (Egitto, Transgiordania, Libano, Siria, Irak).

#### *70 anni di Israele*

- Il ruolo delle grandi Potenze.
- La guerra, la sconfitta araba, i nuovi confini armistiziali. La questione dei profughi.
- Cenni sulla storia successiva sino ad oggi.
- I problemi aperti.

È stato attivato presso la sede del CESEDI per una trentina di insegnanti che ne hanno fatto richiesta, nelle seguenti date: 3 febbraio, 17 febbraio, 2 marzo 2020. È riproponibile nei prossimi anni scolastici.

### **PERCORSI MULTIMEDIALI SULLA STORIA INDUSTRIALE DELLA CITTÀ. PROPOSTA DIDATTICA PER LE SCUOLE SECONDARIE E I CPIA, IN COLLABORAZIONE CON ISMEL**

Prosegue l'attività in collaborazione con l'ISMEL e il Centro on-line di Storia e Cultura dell'Industria con Percorsi multimediali sulla storia industriale della città.

Il progetto didattico si rivolge alle scuole secondarie di secondo grado torinesi ed è mirato alla lettura della storia industriale del territorio e a una riflessione sull'evoluzione industriale e sociale della città. L'attività proposta è un intervento gratuito nella scuola di due ore, a cui possono aderire una o più classi. L'intervento è impostato come una narrazione multimediale che integra la presentazione di uno storico con contributi iconografici, video e testimonianze fruibili sul portale del Centro on line. Si propone ai ragazzi una contestualizzazione della storia industriale e sociale di Torino a cavallo del secolo e una approfondimento sulla storia di uno specifico quartiere cittadino e delle sue fabbriche. Vengono quindi esplorati sia le evoluzioni tecnologiche e lo sviluppo industriale delle imprese presentate, sia gli impatti urbanistici e sociali derivanti dal fenomeno di industrializzazione analizzato.

Gli interventi si svolgono presso il Polo del '900 o presso le scuole che ne fanno richiesta.

### **SPETTACOLO TEATRALE "GADDUS ALLA GUERRA GRANDE"**

Monologo recitato da Marco Gobetti, drammaturgia di Leonardo Casalino e Marco Gobetti; liberamente ispirato al *Giornale di guerra e di prigionia* di Carlo Emilio Gadda.

Carlo Emilio Gadda fu sottotenente degli Alpini durante la Prima Guerra Mondiale: *Giornale di guerra e di prigionia*, il diario che tenne fra il 24 agosto 1915 e il 31 dicembre 1919, racconta la sua vita di soldato, prima al fronte e poi prigioniero degli austriaci. È un documento straordinario, nel quale Gadda scrive del suo affrontare il combattimento, la morte, la fame, il dolore, l'amore, la vita insieme alle tante altre "coserelle interessanti" che lo circondano, dimostrando coraggio, lucidità, sensibilità e intelligenza stupefacenti. Con una lingua in cui già traspare la potenza evocativa delle sue opere future, Gadda restituisce, un attimo dopo l'altro, insieme alla propria, la storia dell'Italia di quegli anni.

Lo spettacolo ***Gaddus alla Guerra Grande*** evoca un'immagine della partecipazione Italiana alla Prima Guerra mondiale tesa a procurare una conoscenza attiva, cui si giunga tramite la curiosità e lo stupore; uno spettacolo "popolare alto" – dedicato in particolare agli studenti delle scuole secondarie superiori, ma concepito per ogni genere di pubblico – che cala il racconto di Gadda in una vicenda vissuta da un giovane studente alle prese con la prima prova scritta dell'esame di maturità. È proprio dall'incontro fra i due protagonisti, il giovane immaginario studente di fine '900 e il giovane

vero soldato di inizio '900, che la Grande Guerra diventa anche il tramite per riflettere sui meccanismi di ogni guerra del presente.

Lo spettacolo è realizzato su richiesta delle scuole, presso le loro sedi o altri spazi concordati.

### QUATTRO LEZIONI RECITATE

Le lezioni recitate sono una proposta didattica e teatrale nata nel 2011 e realizzata dalla Compagnia Marco Gobetti, dove un attore recita una lezione sulla base di un testo preparato da uno storico, a cui dà corpo, voce, interpretazione. Quattro nuove lezioni si sono aggiunte nel 2018, prodotte dall'Istituto Salvemini. Ognuna ha una durata di 50 minuti ciascuna.

Le lezioni proposte sono:

- *Meridione, lavoro, migrazione, guerre ed esilio: Salvemini e i conflitti del '900* di Leonardo Casalino. La figura di Gaetano Salvemini è evocata nel suo aspetto innovativo, sempre attento alle trasformazioni della propria epoca; paradigma di un agire politico saldamente coerente a un'ideologia.
- *Enea profugo* di Franco Pezzini. Lo sguardo su Enea ribalta in modo geniale la sensazione di "inedito" che ci coglie di fronte ai presenti sensi d'identità minacciate, difficoltà di integrazioni culturali, crisi economiche e climatiche.
- *Conflict Archeology – Quel che resta della grande guerra* di Valentina Cabiale. L'archeologia dei conflitti cerca di comprendere il rapporto tra le rimanenze di ciò che è stato e il modo in cui vogliamo – o non vogliamo – integrarle e riconoscerle nel presente.
- *Armare il confine* di Anna Delfina Arcostanzo. La riflessione sul "confine" sviscera le dinamiche delle nostre paure per dimostrare che le frontiere vanno praticate, non chiuse: attraverso di loro scorre il flusso delle alternative, che garantisce la sopravvivenza dell'umano.
- *Vittorio Foa - Pensare il mondo con curiosità* di Leonardo Casalino.
- *Camilla Ravera - Uniformare la vita a una convinzione* di Leonardo Casalino.

Le lezioni recitate sono realizzate su richiesta delle scuole, presso le loro sedi o altri spazi concordati. Una replica di *Conflict Archeology – Quel che resta della grande guerra* avrebbe dovuto essere realizzata il 2 marzo presso l'Istituto Superiore 25 Aprile-Faccio di Courgné (To), ma è stata aggiornata per via dell'emergenza sanitaria.

### SPETTACOLO TEATRALE "DUE ATTI DI DISSENSO"

Spettacolo tratto da due pièce scritte da **Václav Havel** e **Pavel Kohout**, prodotto da **Istituto Salvemini** in collaborazione con **Doppeltraum Teatro**.

Due atti unici, uno stesso tema: il dissidente prima della Rivoluzione di Velluto, il mondo che lo circonda.

Due autori pericolosi per il regime: Havel e Kohout, grandi drammaturghi che con questo lavoro avrebbero voluto cominciare una collaborazione, spezzata dall'incarcerazione del primo e dall'espulsione del secondo.

Non c'è più Praga, la sua Primavera, bensì un grigiore diffuso, uno smarrimento morale e culturale di struggente attualità: un mondo di compromessi, di sottili perfidie della sorte, un muro di gomma che assorbe qualsiasi tentativo di resistenza culturale e che quasi schernisce l'agire di chi, nonostante le repressioni, racconta una storia diversa.

Due ritratti del dissenso che ci restituiscono una società intimorita e "normalizzata", che rifiuta i dissidenti poiché ne avverte la distanza morale che li separa da coloro che a alla scelta hanno

preferito il compromesso.

Due atti che ci interrogano sul ruolo dell'artista e dell'intellettuale, delle sue responsabilità civili di fronte alle ingiustizie.

**Regia di Chiara Bosco e Federico Palumeri. Con Chiara Bosco, Luana Doni, Maurizio Fò, Federico Palumeri, Cristina Renda, Flavio Vigna.**

Lo spettacolo è realizzato su richiesta delle scuole, presso le loro sedi o altri spazi concordati.

### **PERFORMANCE "SOLITUDO"**

Performance di danza di comunità **sul tema dei muri, dei confini e delle barriere** con la partecipazione distudenti di scuola superiore, precedentemente coinvolti in attività laboratoriali, e di altri cittadini.

La performance, a cura della coreografa torinese **Doriana Crema**, in collaborazione con Associazione Didee arti e comunicazione e Associazione Filieradarte, è un percorso di danza di comunità itinerante a partire dalle esperienze di laboratorio. La pratica di comunità culmina con un'azione performativa capace di incontrare via via temi e spazi nuovi, abitati ogni volta da un gruppo stabile di *performer* che accoglie il pubblico per realizzazioni spontanee e inclusive. Un oggetto accompagna da sempre il lavoro: l'asse di legno, strumento di mediazione tra l'azione del corpo, lo spazio e l'ambiente sonoro, diventando di volta in volta tavola, strumento, peso, appoggio, croce, ponte, bosco, cattedrale.

L'asse, oggetto scenico su cui "*Solitudo*" si fonda, si presta dunque a molteplici trasformazioni e pare naturalmente capace di tramutarsi in un muro, che ora viene eretto, ora si sgretola.

L'attività, rivolta a classi di scuola secondaria di secondo grado, si articola in 3 incontri da 3 ore ciascuno, con una parte teorica iniziale e una seconda parte di movimento, da realizzarsi in orario mattutino presso gli spazi (palestre o aree adibite all'educazione fisica) delle scuole che aderiranno alla proposta.

### **PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO SUL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEI MARCHI STORICI DELLA PROVINCIA DI TORINO**

Il progetto di alternanza scuola lavoro, realizzato da Ismel in collaborazione con la Camera di Commercio di Torino, nasce dalla volontà di valorizzare l'archivio storico della Camera di Commercio, memoria cartacea di tutti i depositi di domande di marchi nazionali ed internazionali effettuati presso i suoi uffici dal 1926 al 1990, nella consapevolezza dell'importanza e del valore di questi documenti pubblici. Il progetto si articola attorno a un'attività laboratoriale di digitalizzazione dei marchi storici delle aziende torinesi depositati tra il 1956 e il 1990.

L'acquisizione digitale dei materiali prevede la riproduzione di ogni foglio nella sua interezza e la riproduzione dell'immagine del marchio oltre all'attento esame del documento originale (stato di conservazione, formato, ecc.) e alla sua descrizione archivistica. Il progetto prevede anche la costruzione di un gioco interattivo web-based, frutto di una co-progettazione con gli studenti che utilizza stilemi classici (Monopoli) e nuovi strumenti di rete (Instagram), permettendo una interazione tra gruppi di giocatori (classi) e utenti esterni sfruttando i meccanismi tipici delle piattaforme social.

Attorno all'attività laboratoriale si snoda tutto un percorso di informazione e di formazione degli studenti che precede e accompagna il loro lavoro. L'Istituto Salvemini partecipa al progetto attraverso l'organizzazione di attività di *walkscape* tra le maglie della Torino industriale. È già stata realizzata la prima, a giugno 2019, nel quartiere di San Salvario e sono stati predisposti i percorsi di visita al Lingotto edintorni, a Regio Parco e Barriera di Milano.

---

## CONFERENZE E TAVOLE ROTONDE

Pur molto penalizzati dall'emergenza sanitaria, si è tentato di dare vita anche ad altre iniziative non collocate nei progetti culturali di cui sopra. Alcune di queste conferenze sono state e saranno svolte secondo le modalità dei collegamenti online.

### **STORIE DI EBREI IN FUGA. GIORNATA DELLA MEMORIA 2020. | 6 febbraio 2020**

Conferenza in occasione della Giornata della memoria 2020, dedicata a testimonianze orali di ebreitedeschi in fuga dalla Germania verso la Palestina nella seconda metà degli anni Trenta.

Le memorie sono state raccolte nell'ambito del Progetto Israelkorpus condotto dall'Università di Salisburgo a cui collaborano l'Università Federico II di Napoli e il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino.

Introduzione di **Marcella Costa**, Università di Torino

Interventi di: **Marco Brunazzi**, **Federico Trocini** (Istituto Salvemini), **Anne Betten** (Università di Salisburgo), **Simona Leonardi** (Università di Genova)

Ha moderato: **Marcella Filippa** (Fondazione Vera Nocentini)

La conferenza è stata organizzata in collaborazione con il Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne (Università degli Studi di Torino) e con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Studi Germanici e «AIG» - Associazione Italiana di Germanistica.

### **PRESENTAZIONE DEL LIBRO *GLI ITALIANI DI TITO*. GIORNO DEL RICORDO 2020 | 11 febbraio 2020**

**Torino | 11 febbraio 2020 | ore 17.30 | sala Memoria delle Alpi**

In occasione del Giorno del Ricordo 2020, si presenta il libro di **Enrico Miletto**, *Gli italiani di Tito. La Zona B del Territorio Libero di Trieste e l'emigrazione comunista in Jugoslavia (1947 – 1954)*, Rubettino, Soveria Mannelli 2019, pubblicato dall'Istituto Salvemini.

Tra il 1947 e il 1954 la Zona B del Territorio libero di Trieste (Tlt) fu al centro di mutamenti geopolitici, trasformazioni culturali, sociali e demografiche legate alla conclusione della Seconda guerra mondiale, al quadro internazionale e alla questione confinaria, che con la firma del Memorandum di Londra raggiunse un suo punto di definizione pressoché conclusivo. Se la prima fase dell'esodo giuliano-dalmata ha oramai trovato una stabile collocazione nel panorama storiografico nazionale, minore risalto hanno avuto le vicende della popolazione italiana della Zona B, rimasta per quasi un decennio sotto l'amministrazione jugoslava. Le politiche adottate dai poteri popolari, le linee di intervento del governo italiano, l'esodo, la condizione degli italiani rimasti dopo il passaggio dell'area alla Jugoslavia e il loro difficile mantenimento di un'identità culturale e nazionale, rappresentano i principali segmenti della ricerca, che approfondisce anche le tematiche legate all'emigrazione dei comunisti italiani in Jugoslavia: un passaggio analizzato attraverso l'esperienza degli operai monfalconesi e dei militanti che, spinti dalla volontà di partecipare attivamente alla costruzione di una società socialista, decisero divarcare il confine per trasferirsi nel paese di Tito.

Saluto istituzionale di **Stefano Allasia** (Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte), Antonio Vatta (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia), **Alessandro Bollo** (direttore Polo del '900)

Coordina: **Claudio Dellavalle** (presidente ISTORETO)

Dialoga con Enrico Miletto: **Costantino Di Sante** (direttore dell'Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche e dell'età contemporanea)

La presentazione del libro è stata organizzata da Istituto Salvemini, Istoretto, Fondazione Nocentini, Polo del '900, A.N.V.G.E., A.N.P.I. (Comitati provinciali di Torino) in collaborazione con Consiglio Regionale del Piemonte, MIUR (Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte), Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione Repubblicana.

**SYMPOSIUM. IL RUOLO POLITICO E SOCIALE DELLE VITTIME NELLA LOTTA AL TERRORISMO:  
I CASI SPAGNOLO E ITALIANO | 18 settembre 2020**

Il Symposium, svoltosi in diretta streaming, ha posto al centro della sua riflessione i percorsi attraverso i quali le vittime del terrorismo si sono fatte strada per avere diritti, ruoli attivi e capacità di lettura del fenomeno che le ha tragicamente colpite. Il dibattito si è sviluppato in occasione delle recenti pubblicazioni: il libro "LAS VÍCTIMAS DEL TERRORISMO: DE LA INVISIBILIDAD A LOS DERECHOS" (2018) di **Agata Serranó**, ricercatrice italiana al Centro de Estudios Políticos y Constitucionales di Madrid, che tra il 2010 e il 2014 ha condotto una ricerca sul campo in Spagna, Regno Unito e Italia, intervistando 84 tra familiari e feriti vittime del terrorismo; e il saggio "LA RADICALIZZAZIONE PACIFICA DELLE VITTIME DEL TERRORISMO" (2019) di **Luca Guglielminetti**, membro del Centro d'eccellenza del Radicalisation Awareness Network (RAN), lettore all'Università di Bergamo e consulente per 15 anni dell'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo (Aiviter).  
Programma:

Ha coordinato: Giorgio Gallino del Gruppo Italiano Studio del Terrorismo (GRIST)

Hanno portato i saluti: Carmine Munizza (GRIST), Marco Brunazzi (Istituto Salvemini), Marcella Filippa (Fondazione Nocentini), Andrea Giorgis (Sottosegretario al Ministero della Giustizia).

Sono intervenuti con gli Autori portando la loro testimonianza: Alessandra Galli (magistrato e vittima del terrorismo), Marco Bouchard (magistrato e fondatore della Rete Dafne), Roberto Sparagna (magistrato della Procura Nazionale Antimafia) e Alfonso Botti (professore all'Università di Modena e Reggio Emilia e direttore di "Spagna contemporanea").

L'evento on line è stato organizzato dal GRIST (Gruppo Italiano Studio del Terrorismo) in collaborazione con Istituto Salvemini, Fondazione Vera Nocentini e Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione–UniTo.

---

## CONCORSI A PREMI

### CONCORSO FILMARE LA STORIA. XVII EDIZIONE Anni scolastici 2019/2020-2020/2021

Il concorso Filmare la storia è nato nell'anno scolastico 2003-2004, ideato e organizzato dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, che da sempre considera un proprio compito fondamentale la formazione delle giovani generazioni alla conoscenza delle fonti storiche audiovisive, alla loro corretta interpretazione, al loro uso e riuso.

Nel progetto del concorso ha pesato la constatazione che è ampiamente diffuso nelle pratiche

didattiche della scuola italiana l'uso delle immagini, del cinema in genere, dei documenti audiovisivi, in particolare nell'ambito di alcune discipline, fra cui in primo luogo proprio la storia, e che, d'altra parte, producono abbastanza spesso sintesi audiovisive di esperienze di studio e ricerca.

Il concorso è nato dunque con l'obiettivo di valorizzare le pratiche di didattica della storia imperniata sulla ricerca e sul confronto diretto con le fonti audiovisive e, contemporaneamente, con l'intento di sollecitare la sperimentazione di idee sul problema della trasmissione della memoria attraverso le tecnologie audiovisive e multimediali.

Il concorso ha svolto e svolge un'opera di promozione della circolazione delle produzioni scolastiche, spesso chiuse nella stretta cerchia di poche classi, con il risultato di offrire una maggior visibilità agli esiti spesso notevoli dell'impegno didattico di molti docenti e proponendoli anche come strumenti per studiare e approfondire.

A partire dall'anno 2017-2018 ai premi tradizionali ("Gobetti", "25 aprile", "Città di Torino") si sono aggiunti il premio "Polo del '900" e il premio "Film Commission Torino Piemonte". In più ha attribuito un premio e una menzione anche la sperimentale "Giuria giovani".

Dall'edizione 2019-2020 Filmare la storia è un progetto integrato del Polo del '900, che vede Ancri come capofila e Istituto Salvemini, Anpi, Istoretto, Centro studi Primo Levi, Unione culturale, Fondazione Nocentini come partner. In particolare **l'Istituto Salvemini partecipa alla giuria e alla cerimonia di premiazione finale**, che nell'anno corrente si è tenuta in streaming il 4 giugno 2020, con una formula mista: una diretta affidata a due conduttori, Mario Acampa (presentatore televisivo) e Silvia Nugara (giornalista e critica del cinema), alternata alla trasmissione di saluti, contributi e contenuti registrati dai componenti della giuria. Quindici sono le opere premiate in questa diciassettesima edizione del concorso e provenienti da diverse regioni d'Italia. Nelle due settimane successive alla premiazione le opere vincitrici sono state proiettate in streaming per alcuni giorni.

Tra l'estate e l'autunno, intorno ad alcune opere premiate, sono stati realizzati alcuni kit didattici, disponibili online.

**L'Istituto Salvemini (Donatella Sasso) e il Centro studi Primo Levi (Roberta Mori) hanno elaborato un kit intorno a "Brundibár. Il teatro per la libertà"**, opera realizzata dalla classe V A dell'Ippisar G. Marchitelli di Villa Santa Maria (CH), vincitrice del Premio 25 aprile scuole secondarie di secondo grado. A partire dalla rivisitazione dell'opera musicale messa in scena nel ghetto di Terezín da bambini e ragazzi deportati e destinati allo sterminio, si sono sviluppate diverse opportunità di approfondimento, riflessione, attività formative.

Il kit offre:

- una cronologia dettagliata della Cecoslovacchia sotto l'occupazione nazista e del ghetto di Terezín;
- schede di approfondimento su parole chiave e figure di rilievo nella storia di Terezín;
- un podcast dedicato al racconto *Il nostro sigillo* di Primo Levi;
- una video-intervista al prof. Bruno Maida sul tema dei bambini di fronte alle discriminazioni, alle persecuzioni e alla deportazione;
- una galleria di disegni dei bambini di Terezín tratta da una mostra diffusa dell'Associazione Figli della Shoah;
- una bibliografia e una filmografia.

Il kit consente di approfondire tematiche storiche, sociali ed esistenziali:

1. l'ascesa e la propaganda nazista;
2. l'occupazione della Cecoslovacchia;
3. le discriminazioni, la deportazione e lo sterminio degli ebrei cecoslovacchi;
4. la resistenza non armata nel ghetto e nel *Theresienstädter Familienlager* a Birkenau di artisti, intellettuali, educatori;

5. la condizione dei bambini;
6. il valore della cultura e della formazione anche nei contesti più estremi.

Il kit suggerisce alcuni percorsi didattici:

1. una ricerca sulla *Lagermusik* a partire dalla visione di "Brundibár. Il teatro per la libertà";
2. una riflessione sulla propaganda nazista a partire dalla lettura dell'Appendice all'edizione scolastica di *Se questo è un uomo* (1976) di Primo Levi;
3. l'arte e l'educazione come forme di resistenza attraverso le figure di Dina Gottliebová, Helga Weisse Friedl Dicker Brandeis;
4. una lettura critica del film di Roman Polański *Il pianista*;
5. la "Convenzione per i diritti dell'infanzia" e le teorie pedagogiche di Janusz Korczak;
6. intellettuali a Terezín e il loro ruolo nella resistenza non armata al nazismo.

---

## ATTIVITA' ESTERNE DI PARTECIPAZIONE A COMITATI E ASSOCIAZIONI

Da tempo l'Istituto Salvemini ha suoi rappresentanti in alcuni organismi con cui si è instaurata una collaborazione su iniziative o tematiche specifiche. Tale impegno è stato rinnovato anche nel 2010 con una serie di riunioni in modalità online. In particolare partecipa a:

### **AICI ASSOCIAZIONE ISTITUTI CULTURALI ITALIANI**

L'Aici è stata costituita nel 1992 da un gruppo di Associazioni, Fondazioni e Istituti culturali di grande prestigio e consolidata attività. Come è scritto nell'art. 2 del suo statuto, l'Aici si propone di tutelare e valorizzare la funzione delle Istituzioni di cultura nelle quali la Costituzione della Repubblica riconosce una componente essenziale della comunità nazionale. Prendono parte all'attività il Presidente **Marco Brunazzi e Donatella Sasso**, responsabile delle attività culturali.

### **COBIS, COORDINAMENTO DELLE BIBLIOTECHE SPECIALISTICHE TORINESI**

A partire dalla sua costituzione nel 2008 l'Istituto ha preso parte alle attività del Coordinamento che si propone di promuovere una rete tra le differenti biblioteche specialistiche presenti nella nostra città, di concordare momenti di formazione del proprio personale specializzato, di migliorare la visibilità e la diffusione delle risorse librarie facenti parte del patrimonio di ognuno. Ad esso aderiscono 58 biblioteche. Vi prende parte **Raffaella Valiani**, bibliotecaria e archivista.

### **COMITATO PER L'AFFERMAZIONE DEI VALORI DELLA RESISTENZA E DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA**

E' proseguita la consueta partecipazione ai lavori del Comitato promosso dal Consiglio Regionale del Piemonte, con la presenza di **Donatella Sasso** quale membro designato.

### **COMITATO EMERGENZA CULTURA**

Il Comitato, composto da una sessantina di istituti culturali, compagnie e imprese dello spettacolo, è attivo da alcuni anni. Attraverso un continuo e costruttivo confronto con il Consiglio Regionale del Piemonte, ha ottenuto la indizione, nel 2017, degli Stati Generali della Cultura. Si è trattato di una

ricognizione istituzionalmente condivisa con tutte le realtà culturali operanti nel territorio piemontese, in vista della stesura di una nuova legge organica di sistema per la cultura. Vi ha aderito l'Università degli studi, al fine di offrire un contributo fondamentale per la riformulazione della legislazione regionale in merito. Vi prende parte **Marco Brunazzi**.

#### **COORDINAMENTO ISTITUTI CULTURALI DI TORINO**

Il Comitato, presieduto da Gabriella Morabito della Deputazione Subalpina di Storia Patria, si riunisce da alcuni anni al fine di valorizzare meglio e coordinare le attività dei principali istituti culturali della città e di interloquire con le istituzioni. Vi prende parte **Marco Brunazzi**, presidente.

Torino, 21 dicembre 2020

Presidente/ Legale rappresentante,  
Prof. Marco Brunazzi

Handwritten signature of Marco Brunazzi in blue ink.